

La traduzione in spagnolo del seguente articolo verrà pubblicata in FERNANDEZ, E., DE ASIS, R., ANSUATEGUI, F. J., (eds.) *Historia de los derechos fundamentales. Siglo XX*, Dykinson, Madrid.

I DIRITTI FONDAMENTALI NELLE COSTITUZIONI BRASILIANE DEL XX SECOLO

Mario G. Losano

SOMMARIO: 1. Il Brasile da colonia portoghese a Impero. – 2. I diritti del cittadino nelle costituzioni del XIX secolo. – a) La costituzione portoghese del 23 settembre 1822. – b) La costituzione monarchica brasiliana del 25 marzo 1824. – c) I diritti fondamentali nella costituzione del 1824. – 3. La costituzione repubblicana del 24 febbraio 1891. – a) Gli inizi della legislazione sociale. – b) I diritti fondamentali nella costituzione del 1891. – 4. L'era di Getúlio Vargas: la costituzione autocratico-sociale del 15 luglio 1934. – a) I diritti civili nella costituzione del 1934. – b) I diritti sociali nella costituzione del 1934. – 5. L'era di Getúlio Vargas: la costituzione dittatoriale del 10 novembre 1937. – a) Tensioni sociali, stato d'assedio e poteri del Presidente. – b) I diritti fondamentali nella costituzione del 1937. – c) I diritti sociali nella costituzione del 1937. – 6. La costituzione democratica del 18 settembre 1946. – a) I diritti fondamentali nella costituzione del 1946. – b) I diritti sociali nella costituzione del 1946. – 7. La costituzione della dittatura militare del 24 gennaio 1967. – a) I diritti fondamentali nella costituzione del 1967. – b) I diritti sociali nella costituzione del 1967. – 8. La costituzione democratica del 5 ottobre 1988. – a) I diritti fondamentali nella costituzione del 1988. – b) I diritti sociali nella costituzione del 1988.

1. Il Brasile da colonia portoghese a Impero

La storia dell'indipendenza brasiliana è diversa da quella delle altre colonie latino-americane: nell'Ottocento il Brasile passa da colonia a regno e, poi, a impero senza lotte e spargimenti di sangue, come invece avvenne per le colonie spagnole. La storia generale di quegli anni è plasmata dall'invasione napoleonica della penisola iberica.

In Spagna, i Borboni vennero sostituiti da Giuseppe Bonaparte, mentre le colonie spagnole oscillavano tra il lealismo verso la dinastia deposta e l'accettazione del nuovo ordine napoleonico, tra i moti indipendentisti e la fedeltà alla corona. Invece il Portogallo venne a trovarsi in una situazione peculiare a causa della sua posizione geografica: chiuso tra la frontiera terrestre con un unico Stato – la Spagna, da cui veniva la minaccia dell'invasione – e l'Oceano, la Corte portoghese decise di imbarcarsi sotto la

protezione della flotta inglese e di trasferirsi nella colonia sudamericana, che nel 1815 passò così da colonia a regno, in unione personale con il Portogallo: pacificamente, cioè senza una guerra contro la metropoli portoghese, anche se non senza sommovimenti interni. Per il Brasile nel continente americano si può quindi parlare di un “Sonderweg”, di un percorso suo proprio, come per la Germania nel continente europeo: un percorso diverso per lingua, storia, regime istituzionale e dimensioni geografiche.

Ancora oggi due termini diversi individuano gli studiosi dell’America latina: gli “americanisti” si occupano prevalentemente degli Stati di lingua spagnola, mentre i “brasilianisti” si occupano del Brasile, cioè di un mondo a sé, anche se le sue frontiere toccano quasi tutti gli Stati del Sud America.

Nel 1889 l’impero brasiliano riuscì a trasformarsi in repubblica senza scontri militari con la madrepatria e senza frammentazioni territoriali, anche se non senza comprensibili difficoltà: ed è a partire dall’avvento della repubblica che inizia il presente esame dei diritti fondamentali, perché le costituzioni repubblicane sono concatenate l’una con l’altra. Tuttavia un breve sguardo agli ultimi anni dell’Ottocento è indispensabile anche a causa della specificità della storia brasiliana rispetto a quella degli altri Stati sudamericani: infatti nella presente opera il tema dei diritti fondamentali nel secolo XIX è già stato affrontato, però con riferimento soprattutto all’Ispano-America, più che all’intera Ibero-America¹. Può quindi essere utile una sintetica ricostruzione della continuità storica delle costituzioni del Brasile a partire dalla sua indipendenza, cioè dal 1822.

Ognuno dei paragrafi che seguono affronta anzitutto gli eventi storici che accompagnano la costituzione in esame, limitandosi a pochi accenni evocativi che contribuiscano a spiegare le caratteristiche delle disposizioni costituzionali. Per una descrizione storicamente completa degli eventi la bibliografia elenca alcuni testi fondamentali di storia generale ed economica del Brasile. All’introduzione storica segue un’analisi dei diritti fondamentali così come sono formulati nella costituzione in esame: anche in questo caso l’analisi è necessariamente concisa, ma il lettore trova per ogni costituzione il rinvio al sito ove è reperibile il testo costituzionale e l’indicazione del singolo articolo. La bibliografia indica inoltre i testi giuridici che permettono un primo approfondimento dei temi che si desidera approfondire.

2. I diritti del cittadino nelle costituzioni del XIX secolo

Il modello dei tre livelli o generazioni dei diritti fondamentali permette di collocare l’evoluzione brasiliana nel suo peculiare contesto, che solo in parte coincide con le traiettorie europee e

¹ José Manuel Pérez-Prendes Muñoz de Arraco, *Los derechos fundamentales en Iberoamérica. Independencias y constituciones*, in *Historia de los derechos fundamentales*, Tomo III, vol. 3, Dykinson, Madrid 2007, pp. 443-514.

nordamericane². La distinzione teorica tra diritti civili, politici e sociali coincide anche con la loro successione storica, in quanto i diritti civili (diritto alla vita, alla libertà, alla proprietà, all'eguaglianza davanti alla legge) sono l'indispensabile premessa dei diritti politici (diritto di voto, di associazione, di libertà di espressione). A loro volta, i diritti civili e politici sono la premessa dei diritti sociali, cioè del diritto all'istruzione, alla sanità, al lavoro, al giusto salario e alla pensione. La successione logica e storica è illuminante: l'esercizio dei diritti e delle libertà civili è il fondamento dei diritti politici, cioè della partecipazione al governo della propria società; l'accesso della società alla gestione del potere porta a garantire i diritti sociali.

In concreto, però, non sempre la cittadinanza è completa, cioè non sempre i cittadini godono di tutti e tre i livelli di diritti fondamentali: questa incompletezza va intesa non tanto come una binaria presenza o assenza di diritti, ma più empiricamente come maggiore o minore compressione ed espansione di certi diritti. Infatti una specifica società può presentare diritti civili, ma non politici, come avvenne in certe monarchie costituzionali (però è impossibile il contrario: senza diritti civili non c'è partecipazione politica reale: è il caso delle “elezioni farsa” delle dittature); un'altra società può offrire diritti sociali, ma non diritti politici: è il caso dei governi forti, come quello di Bismarck – che creò le assicurazioni sociali e proibì il socialismo – o delle dittature tanto di destra quanto di sinistra.

Questo schema interpretativo può essere adattato con due correzioni alla recezione dei diritti fondamentali in Brasile, nel corso della sua storia costituzionale: “A primeira refere-se à maior ênfase em um dos direitos, o social, em relação aos outros. A segunda refere-se à alteração na seqüência em que os direitos foram adquiridos: **entre nos o social precedeu os outros**”³.

Il commercialista e politico Waldemar Ferreira (1885-1964) osservava nel 1954 che la nozione di “diritti sociali” – cioè le norme statali volte a “proteger os elementos sociais mais fracos e destituídos de bens de fortuna” – era andata acquisendo una “força mágica, quasi mística” e si richiamava al pensiero di Georges Gurvitch⁴. Ma proprio a proposito di questo richiamo Ferreira precisa che non è totale la coincidenza fra la teoria di Gurvitch e le norme positive del diritto sociale di quegli anni.

Secondo Gurvitch, nella vita economica esiste un “pluralismo di fatto” che si traduce in un “pluralismo giuridico”, poichè ogni gruppo crea le proprie regole. Quest'autoregolazione non richiede

² José Murilo de Carvalho, *Cidadania no Brasil. O longo caminho*, Civilização Brasileira, Rio de Janeiro 2001, 236 pp., che si richiama a Thomas H. Marshall, *Cidadania, classe social e status*, Zahar, Rio de Janeiro 1967, 220 pp. (originale: *Class, Citizenship, and Social Development*. With an Introduction by Seymour M. Lipset, Doubleday, New York 1964, XXIII-334 pp.)

³ Carvalho, *Cidadania no Brasil*, cit., p. 11 s.

⁴ Georges Gurvitch, *La déclaration des droits sociaux*, La Maison Française, New York 1944, 190 pp. (in particolare, p. 80 ss.); anche Vrin, Paris 1946, 170 pp.; id., *Le temps présent et l'idée du droit social*, Vrin, Paris 1931, XVI-336 pp. (in particolare, p. VIII ss.)

l'intervento dello Stato, anzi, l'intervento statale può costituire un pericolo per la democrazia. Chiari esempi di questo dualismo sono, per Gurvitch, la regolazione del lavoro che discende dalle organizzazioni sindacali rispetto a quella insita nelle norme giuridiche dello Stato, ovvero il diritto costituzionale dello Stato democratico rispetto a quello dei *trusts* e cartelli (e qui Gurvitch sembra anticipare l'attuale dibattito sul *soft law* delle società multinazionali).

Ma un conto è la sociologia e un altro è il diritto positivo. E Ferreira conclude, con riferimento al diritto costituzionale brasiliano: “Largo é por certo o panorama que, sob êsse aspecto, se apresenta a desfiar a atenção dos juristas e, especialmente, dos filósofos e sociólogos; mas não se embeberam de tal doutrina os que redigiram os textos constitucionais ■ dos últimos tempos, preocupados com resolver os problemas e amainar os embates da questão social, na vasta variedade de seus aspectos”. Seguendo lo spirito del proprio tempo, quindi, le prime costituzioni brasiliane tutelarono i diritti civili, mentre quelle successive regolarono anche i diritti sociali dapprima con gli strumenti del corporativismo (desunti dalle dittature europee dell'entre-deux-guerres), poi con quelli del solidarismo (ispirati agli ideali di origine social-democratica)⁵.

a) La costituzione portoghese del 23 settembre 1822

Il Brasile si affaccia al secolo XIX come colonia portoghese e, di conseguenza, è retto dalla costituzione di quel regno. Alla vigilia dell'indipendenza brasiliana la costituzione portoghese del 1822 (che si ispirava alla costituzione spagnola di Cadice) così delimitava quell'impero mondiale in procinto di iniziare la sua lenta dissoluzione⁶:

A Nação Portuguesa é a união de todos os Portugueses de ambos os hemisférios. O seu território forma o *Reino Unido de Portugal Brasil e Algarves*, e compreende: I. Na Europa, o reino de Portugal, que se compõe das províncias do Minho, Trás-os-Montes, Beira, Estremadura, Alentejo, e reino do Algarve, e das Ilhas adjacentes, Madeira, Porto Santo, e Açores; II. Na América, o reino do Brasil, que se compõe das Províncias do Pará e Rio Negro, Maranhão, Piauí, Rio Grande do Norte, Ceará, Paraíba, Pernambuco, Alagoas, Baía e Sergipe, Minas Gerais, Espírito Santo, Rio de Janeiro, S. Paulo, Santa Catarina, Rio Grande do Sul, Goiás, Mato Grosso, e das Ilhas de Fernando de Noronha, Trindade, e das mais que são adjacentes àquele reino; III. Na África ocidental, Bissau e Cacheu; na Costa de Mina, o forte de S. João Baptista

⁵ Waldemar Martins FERREIRA, *História do direito constitucional brasileiro. Edição Fac-Similar*, Senado Federal, Brasília 2003, XX-388 pp. (ed. originale: Max Limonad, São Paulo 1954), p. 171 s. Di questo autore cfr. anche *Princípios de legislação social e direito judiciário do trabalho*, Freitas Bastos, São Paulo 1938-39, 2 voll.

⁶ Il testo della costituzione portoghese del 23 settembre 1822 si trova nel sito: <<http://www.arqnet.pt/portal/portugal/liberalismo/c1822p.html>>. La traduzione in tedesco è in: <www.verfassungen.de>.

de Ajudá, Angola, Benguela e suas dependências, Cabinda e Molembo, as Ilhas de Cabo Verde, e as de S. Tomé e Príncipe e suas dependências: na Costa oriental, Moçambique, Rio de Sena, Sofala, Inhambane, Quelimane, e as Ilhas de Cabo Delgado; IV. Na Ásia, Salsete, Bardez, Goa, Damão, Diu, e os estabelecimentos de Macau e das Ilhas de Solor e Timor. – A Nação não renuncia o direito, que tenha a qualquer porção de território não compreendida no presente artigo. – Do território do Reino Unido se fará conveniente divisão (art. 20).

Questa costituzione, emanata “Em nome da santíssima e indivísivel Trindade”, si proponeva di salvare la nazione e “de segurar os direitos de cada um, e o bem geral de todos os Portugueses”. La ventina di articoli che aprono la costituzione enunciano i diritti dei cittadini o, più restrittivamente, “dei portoghesi”: infatti essi non valgono per tutti gli abitanti dei territori sopra indicati, ma soltanto per i cittadini portoghesi, secondo regole di cittadinanza fissate con precisione nella costituzione stessa (artt. 21-24).

Anzitutto vengono individuate le tre finalità essenziali della costituzione, che consistono nel “manter a liberdade, segurança, e propriedade de todos os Portugueses” (art. 1). Ciascuna di esse viene poi definita: “A liberdade consiste em não serem obrigados a fazer o que a lei não manda, nem a deixar de fazer o que ela não proíbe” (art. 2); “A segurança pessoal consiste na protecção, que o Governo deve dar a todos, para poderem conservar os seus direitos pessoais” (art. 3); “A propriedade é um direito sagrado e inviolável, que tem qualquer Português, de dispor sua vontade de todos os seus bens, segundo as leis”, quindi gli espropri per pubblica utilità devono essere accompagnati da un indennizzo (art. 6).

Oltre all’invulnerabilità del domicilio⁷ e della corrispondenza⁸, la costituzione garantisce la libertà d’opinione – “A livre comunicação dos pensamentos é um dos mais preciosos direitos do homem”⁹ – e proibisce esplicitamente la censura preventiva. Per la tutela della libertà di stampa viene previsto un apposito tribunale, con una speciale riserva per la Chiesa cattolica:

“As Cortes nomearão um *Tribunal Especial*, para proteger a liberdade da imprensa, e coibir os delitos resultantes do seu abuso [...]. Quanto porém ao abuso, que se pode fazer desta liberdade em matérias religiosas, fica salva

⁷ “A casa de todo o Português é para ele um asilo. Nenhum oficial público poder entrar nela sem ordem escrita da competente Autoridade, salvo nos casos, e pelo modo que a lei determinar” (art. 5). Il Titolo I della costituzione tratta “Dos direitos e deveres individuais dos Portugueses” in 19 articoli.

⁸ “O segredo das cartas é inviolável. A Administração do correio fica rigorosamente responsável por qualquer infracção deste artigo” (art. 18).

⁹ “A livre comunicação dos pensamentos é um dos mais preciosos direitos do homem. Todo o Português pode consequentemente, sem dependência de censura prévia, manifestar suas opiniões em qualquer matéria, contanto que haja de responder pelo abuso desta liberdade nos casos, e pela forma que a lei determinar” (art. 7).

aos Bispos a censura dos escritos publicados sobre dogma e moral, e o Governo auxiliará os mesmos Bispos, para serem punidos os culpados. – No Brasil haverá também um Tribunal Especial como o de Portugal” (art. 8).

La giustizia penale viene resa più rispettosa della dignità umana. Il punto di partenza è l’eguaglianza davanti alla legge, che comporta quindi l’abolizione dei fori speciali¹⁰. Inoltre “Ninguém deve ser preso sem culpa formada [...]. A lei designará as penas, com que devem ser castigados, no só o Juiz que ordenar a prisão arbitrária e os oficiais que a executarem, mas também a pessoa que a tiver requerido” (art. 4). Le pene, infine, devono essere personali nonché commisurate alla gravità del delitto; e, a questo punto, l’elenco delle pene vietate apre uno spiraglio sulle pratiche punitive pre-illuministiche: “Toda a pena deve ser proporcionada ao delito; e nenhuma passará da pessoa do delinquente. Fica abolida a tortura, a confiscação de bens, a infâmia, os açoites, o baraço e pregão, a marca de ferro quente, e todas as mais penas cruéis ou infamantes” (art. 11).

L’accesso ai pubblici uffici è garantito a tutti i portoghesi, precisando anche i doveri inerenti a questi uffici. Questo catalogo dei diritti e doveri individuali si conclude con il richiamo ai valori cui si ispira la “Monarchia costituzionale” (art. 29) portoghese: “Todo o Português deve ser justo. Os seus principais deveres são venerar a Religião; amar a pátria; defendê-la com as armas, quando for chamado pela lei; obedecer à Constituição e às leis; respeitar as Autoridades públicas; e contribuir para as despesas do Estado” (art. 19).

Questa costituzione conobbe vicende diverse in Portogallo¹¹ e in Brasile: su quest’ultimo paese si concentrerà ora l’esposizione. Il 12 ottobre 1822 le Cortes brasiliane dichiararono l’indipendenza del Brasile dal Portogallo. Anche se questa decisione venne riconosciuta ufficialmente dal Portogallo solo nel 1825, la costituzione portoghese perse di fatto la sua efficacia nell’ex colonia americana, che la sostituì con la propria costituzione del 25 marzo 1824: la prima costituzione del Brasile indipendente.

b) La costituzione monarchica brasiliana del 25 marzo 1824

La storia costituzionale del Brasile inizia il 3 maggio 1823, con l’insediamento della “Assembléa Geral Constituinte e Legislativa do Império do Brasil” alla presenza dell’imperatore Pedro I. Però la concezione europea di costituzione veniva applicata a uno Stato che si fondava sulla schiavitù, indispensabile per l’economia agraria dell’ex colonia. La gestione politica del nuovo impero si

¹⁰ “A lei é igual para todos. No se devem portanto tolerar privilégios do foro nas causas cíveis ou crimes, nem comissões especiais. Esta disposição não compreende as causas, que pela sua natureza pertencerem a júizos particulares, na conformidade das leis” (art. 9).

¹¹ Anche per il Portogallo il secolo XIX fu tormentato: la costituzione del 1822 venne abrogata il 30 maggio 1823 e sostituita con la costituzione del 29 aprile 1826. La rivoluzione liberale richiamò in vigore nel 1836 la costituzione del 1822, destinata a subire ulteriori modifiche nel corso del secolo.

fondava quindi sull'alleanza tra la Corona e i latifondisti, che costituivano un potere di fatto ben superiore ai vincoli formali della costituzione. Questo contrasto fra realtà politica e costituzione formale – secondo Paulo Bonavides, uno dei maggiori costituzionalisti brasiliani – è una caratteristica permanente del costituzionalismo brasiliano:

“A tragédia do constitucionalismo brasileiro reside em que jamais sequer nos foi possível pela natureza mesma da sociedade – o Império escravocrata e patriarcal fazia avultar a opressão dos fortes sobre os fracos invalidando assim toda veicidade de contrato social, ponto de partida para a eliminação de desigualdades e privilégios – jamais nos foi possível ultrapassar a crise constituinte da constitucionalidade formal: crise basicamente política, em termos tradicionais. Converteu-se portanto aquilo que deveria ter sido mera crise constitucional em crise constituinte permanente, de último bastante agravada, na época do estado social, pelo copioso ingresso dos direitos e adiantamentos sociais na orden da rigidez constitucional, como se pretende, para maior eficácia e segurança da justiça, devida não só ao estamento obreiro senão por igual a todas as categorias sociais. [... Ne deriva la] necessidade de legislação complementar e de leis ordinárias suplementares, cuja elaboração acaba sendo tão importante, para fazer funcionar a Constituição, quanto as regras estabelecidas pelo constituinte”¹².

L'Assemblea del 1823 era denominata “Costituente e Legislativa” perché esercitava entrambi i poteri. I costituenti erano liberali moderati fautori d'una monarchia costituzionale che limitasse in certa misura il potere imperiale, impedendogli di sciogliere la Camera dei Deputati e di esercitare un diritto di veto sulle leggi approvate dal parlamento. Pedro I voleva invece un esecutivo forte, in grado di reprimere le tendenze democratiche che andavano manifestandosi anche in Brasile. Questa tensione venne risolta il 12 novembre 1823, quando Pedro I sciolse l'Assemblea costituente con un intervento militare. Una successiva costituente, promessa da Pedro I, non venne mai convocata.

Infine, una costituzione venne elaborata anche sulla base di una proposta di Pedro I e venne da lui ottriata il 25 marzo 1824. Per quanto essa non si discostasse molto dal progetto dell'assemblea disciolta con la forza, essa è caratterizzata dall'introduzione di un quarto potere, il “Potere Moderatore” dell'Imperatore, che regolava l'intervento imperiale e che fu oggetto di forti controversie anche negli anni successivi, poiché di fatto finiva per coincidere con il potere personale dell'Imperatore¹³. Il potere moderatore avrebbe potuto condurre al potere assoluto del sovrano. Ciò non avvenne perché, in seguito, esso fu esercitato “por longo tempo por um monarca culto, moderado,

¹² Paulo Bonavides, *História constitucional do Brasil*, OAB Editora, Brasília 2006, p. 18.

¹³ Della vastissima letteratura sul «poder moderador» basti qui citare due scritti coevi di tendenze opposte: Zacarias de Góes e Vasconcelos, *Da Natureza e limites do Poder Moderador*, Laemmert, Rio de Janeiro 1860, XVI-254 pp.; ad esso risponde BRAZ, Florentino Henriques da Souza, *Do Poder Moderador. Ensaio de direito constitucional contendo a analyse do tit. 5, cap. 1 da constituição brasileira*, Typografia Universal, Recife 1864, XVI-597 pp. (entrambi i volumi sono stati ristampati dal Senado Federal, Brasília 1978).

côncio do seu poder e também das sua responsabilidades”, che consenti al sistema politico brasiliano di giungere “a um alto nível de organização constitucional”¹⁴.

L’ispirazione per questo quarto potere venne dalla Francia, e precisamente dalla critica di Benjamin Constant all’onnipotenza parlamentare o assolutistica, alla quale contrapponeva cinque poteri: il potere esecutivo, la camera alta ereditaria (“pouvoir représentatif de la durée”, ispirata alla Camera dei Lords), la camera elettiva (“pouvoir représentatif de l’opinion”), il potere giudiziario e – sovrordinato ad essi – il “pouvoir royal”, chiave di volta dell’intero sistema¹⁵. In Brasile, questo “potere reale” prese il nome di “potere moderatore”: esso “é a chave de toda a organização política, e é delegada privativamente ao Imperador como Chefe Supremo da Nação, e seu primeiro Representante, para que incessantemente vele sobre a manutenção da Independência, equilibrio, e harmonia dos mais Poderes políticos” (art. 98, Cost. del 1824).

La monarchia costituzionale fondata sulla Carta del 1824 era moderatamente liberale. Il potere legislativo prevedeva un Senato di nomina sostanzialmente imperiale e una Camera dei deputati eletti a scrutinio indiretto e censitario: le elezioni primarie determinavano il gruppo sociale che avrebbe eletto i deputati e per questi ultimi erano richiesti redditi doppi rispetto ai partecipanti alle primarie. Tuttavia i limiti di reddito non erano particolarmente illiberali, considerando la realtà ottocentesca: infatti la maggioranza degli occupati brasiliani guadagnava più dei 100 mil-réis richiesti per esercitare il diritto di voto nelle primarie¹⁶.

¹⁴ BASTOS, Celso Ribeiro, *Curso de direito constitucional*, Saraiva, São Paulo 1989, p. 51 s. Quest’opera contiene una breve storia delle costituzioni brasiliane alle pp. 49-95.

¹⁵ Benjamin Constant, *Œuvres complètes*, Niemeyer, Tübingen 2001, vol. IX, 2: *Principes de politique et autres écrits* (juin 1814 – juillet 1815), in particolare *De la nature du pouvoir royal dans une monarchie constitutionnelle* (pp. 690-706) in *Principes de politique applicables à tous les gouvernements*, pp. 669-858. Constant parte dalla considerazione che “le roi est inviolable”, mentre “les ministres son responsables”. Quindi, rispetto agli altri poteri, il potere del re (termine con il quale “j’entends celui du chef de l’État, quelque titre qu’il porte”) “est un pouvoir neutre” (p. 690), cioè “au-dessus des quatre autres, autorité à la foi supérieure et intermédiaire, sans intérêt à déranger l’équilibre, mais ayant au contraire, tout l’intérêt à le maintenir” (p. 691). Sono però necessarie misure atte a impedire che il potere reale soppianti gli altri, com’era avvenuto nel Consolato: “C’est en cela qui consiste la différence entre la monarchie absolue et la monarchie constitutionnelle” (p. 691), poiché quest’ultima separa “le pouvoir exécutif du pouvoir suprême” (p. 702). La monarchia inglese realizza questo ideale: “Elle crée ce pouvoir neutre et intermédiaire: c’est le pouvoir royal séparé du pouvoir exécutif” (p. 698).

¹⁶ In un municipio di Minas Gerais, per esempio, “os proprietarios rurais representavam apenas 24% dos votantes. O restante era composto de trabalhadores rurais, artesãos, empregados públicos e alguns poucos profissionais liberais. [...] Talvez nenhum país europeu da época tivesse legislação tão liberal”: Carvalho, *Cidadania no Brasil*, cit., p. 30.

La costituzione non accenna al voto né delle donne né degli analfabeti: di fatto le donne non partecipavano alle elezioni, mentre gli analfabeti – nel silenzio della costituzione – parteciparono al voto fino al 1881. Inoltre la prassi elettorale fu per molti anni controllata dalle oligarchie locali anche con la corruzione e la violenza, poiché la quasi totalità dei votanti non aveva esperienza nel funzionamento degli apparati elettivi. In conclusione, la costituzione del 1824 fu “liberal em matéria de direitos individuais, mas centralizadora e autoritária da soma de poderes que concedia ao monarca constitucional”¹⁷.

Non tutte le norme di questa costituzione hanno carattere costituzionale: essa stessa determina all’art. 178 che “É só constitucional o que diz respeito aos limites e atribuições respectivas dos Poderes políticos, e aos direitos políticos e individuais dos cidadãos. Tudo o que não é constitucional pode ser alterado sem as formalidades referidas, pelas legislaturas ordinárias”. Si tratta cioè di una costituzione che è a metà strada fra le costituzioni rigide e quelle flessibili: solo le materie costituzionali sopra elencate vanno modificate seguendo le procedure per le modifiche costituzionali, mentre ogni altro argomento è regolabile o modificabile con legge ordinaria. Questa norma, è stato detto paradossalmente, avrebbe consentito di istituire la Repubblica senza modificare la costituzione. *(cit. da Bastos, p. 53)

c) I diritti fondamentali nella costituzione del 1824

La costituzione del 1824 concentra nella parte finale l’elenco dei diritti fondamentali, anche qui riuniti in un solo articolo nel “título 8, das disposições gerais e garantias dos direitos civis e políticos dos cidadãos brasileiros”. L’art. 179, tuttavia, si compone di 35 commi, che in realtà potrebbero costituire altrettanti articoli. La costituzione del 1924 segue così l’esempio di quella del 1822 nel concentrare in un solo articolo i diritti fondamentali, ma di fatto anticipa i cataloghi delle costituzioni future, che ad essi dedicano almeno un intero titolo, conservando tuttavia la tendenza a enunciare i diritti più rilevanti in un unico articolo di importanza capitale. Il modello del 1822 ritorna nei vari articoli che riprendono – spesso alla lettera – la formulazione dei diritti dei cittadini.

Già le tre finalità essenziali della costituzione, con cui si apre l’art. 179, coincidono con quelle del 1822: “A inviolabilidade dos direitos civis e políticos dos cidadãos brasileiros, que tem por base a *liberdade*, a *segurança* individual e a *propriedade*, é garantida pela Constituição do Império” (art. 179). Ma la costituzione del 1824 va ancora oltre nel precisare le garanzie: “Os poderes constitucionais não podem suspender a Constituição, no que diz respeito aos direitos individuais, salvo nos casos e circunstâncias especificadas no parágrafo seguinte” (art. 179, 34). In esso si precisa che la sospensione dei diritti civili può avvenire solo in casi eccezionali (di fatto solo quando sia proclamato

¹⁷ Bonavides, *História constitucional do Brasil*, cit., p. 89.

lo stato d'assedio o d'emergenza), e anche in questo caso la costituzione regola le procedure da seguire: “Nos casos de rebelião, ou invasão de inimigos, pedindo a segurança do Estado que se dispensem por tempo determinado algumas das formalidades que garantem a liberdade individual, poder-se-á fazer por ato especial do Poder Legislativo. Não se achando porém a esse tempo reunida a Assembléia, e correndo a Pátria perigo iminente, poderá o Governo exercer esta mesma providência, como medida provisória, e indispensável, suspendendo-a imediatamente que cesse a necessidade urgente, que a motivou; devendo num e outro caso remeter à Assembléia, logo que reunida for, uma relação motivada das prisões e de outras medidas de prevenção tomadas; e quaisquer autoridades que tiverem mandado proceder a elas serão responsáveis pelos abusos que tiverem praticado a esse respeito” (art. 179, 35)¹⁸.

Il punto di partenza è l'eguaglianza davanti alla legge: “A lei será igual para todos, quer proteja, quer castigue, e recompensará em proporção dos merecimentos de cada um” (art. 179, 13). Decade quindi ogni forma di privilegio¹⁹ e di discriminazione corporativa²⁰ o religiosa²¹, con la conseguente abolizione dei fori privilegiati: “À exceção das causas que por sua natureza pertencem a júizos particulares, na conformidade das leis, não haverá foro privilegiado, nem comissões especiais nas causas cíveis ou crimes” (art. 179, 17).

Tutti i brasiliani godono quindi della libertà d'espressione e di stampa²², della libertà di movimento²³, dell'inviolabilità del domicilio²⁴ e delle comunicazioni²⁵, nonché della libertà di lavoro e d'impresa²⁶.

¹⁸ Il testo della costituzione del 1824 è nel sito:

<http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/constituicao/constitui%20c3%a7a024.htm>.

¹⁹ “Ficam abolidos todos os privilégios, que não forem essencial e inteiramente ligados aos cargos, por utilidade pública” (Art. 179, 16).

²⁰ “Ficam abolidas as corporações de officios, seus júizes, escrivães, e mestres” (art. 179, 25).

²¹ “Ninguém pode ser perseguido por motivo de religião, uma vez que respeite a do Estado, e não ofenda a moral pública” (art. 179, 5).

²² “Todos podem comunicar os seus pensamentos, por palavras, escritos, e publicá-los pela imprensa, sem dependência de censura; contanto que hajam de responder pelos abusos que cometerem no exercício deste direito, nos casos, e pela forma, que a lei determinar” (art. 179, 4).

²³ “Qualquer pode conservar-se, ou sair do Império, como lhe convenha, levando consigo os seus bens, guardados os regulamentos policiaes, e salvo o prejuízo de terceiro” (art. 179, 6).

²⁴ “Todo o cidadão tem em sua casa um asilo inviolável. De noite não se poderá entrar nela, senão por seu consentimento, ou para o defender de incêndio, ou inundaçãõ; e de dia só será franqueada a sua entrada nos casos, e pela maneira, que a lei determinar” (art. 179, 7).

²⁵ “O segredo das cartas é inviolável. A administração do correio fica rigorosamente responsável por qualquer infração deste artigo” (art. 179, 27).

Una particolare attenzione è rivolta al diritto di proprietà. Secondo la tradizione, “É garantido o direito de propriedade em toda a sua plenitude. Se o bem público legalmente verificado exigir o uso, e emprego da propriedade do cidadão, será ele previamente indenizado do valor dela. A lei marcará os casos em que terá lugar esta única exceção e dará as regras para se determinar a indenização” (art. 179, 22). Ma accanto alla proprietà classica compare anche la protezione costituzionale della proprietà intellettuale: “Os inventores terão a propriedade das suas descobertas, ou das suas produções. A lei lhes assegurará um privilégio exclusivo temporário, ou lhes remunerará em ressarcimento da perda que hajam de sofrer pela vulgarização” (art. 179, 26).

Lo Stato garantisce l’istruzione elementare, generale e gratuita²⁷, e tutela l’istruzione superiore, cioè “Colégios, e universidades, onde serão ensinados os elementos das ciências, belas-lettras e artes” (art. 179, 33). Compagno anche alcuni elementi della costituzione economica: al tradizione obbligo “de contribuir para as despesas do Estado em proporção dos seus haveres” (art. 179, 15) il dettato costituzionale aggiunge: “Também fica garantida a dívida pública” (art. 179, 23).

Ampio spazio è dedicato al tema dei delitti e delle pene²⁸. Il cardine di queste norme sono “a independência do Poder Judicial. Nenhuma autoridade poderá avocar as causas pendentes, sustá-las, ou fazer reviver os processos findos” (art. 179, 12), e il diritto ad essere giudicato dal giudice naturale: “Ninguém será sentenciado senão pela autoridade competente, por virtude de lei anterior, e na forma por ela prescrita” (art. 179, 11). La responsabilità è esclusivamente personale: “Nenhuma pena passará da pessoa do delinqüente. Portanto, não haverá em caso algum confiscação de bens, nem a infâmia do réu se transmitirá aos parentes em qualquer grau, que seja” (art. 179, 20). Come nella costituzione del 1822, “Desde já ficam abolidos os açoites, a tortura, a marca de ferro quente, e todas as mais penas cruéis” (art. 179, 19).

L’arresto deve fondarsi su un’accusa formale, salvo le eccezioni di legge: e in quest’ultimo caso il legislatore tiene conto dell’estensione del Brasile e delle difficoltà di comunicazione nel fissare i termine entro cui il giudice deve comunicare l’accusa formale all’arrestato²⁹. In ogni caso, “À exceção

²⁶ “Nenhum gênero de trabalho, de cultura, indústria ou comércio pode ser proibido, uma vez que não se oponha aos costumes públicos, à segurança, e saúde dos cidadãos” (art. 179, 24).

²⁷ “A instrução primária é gratuita a todos os cidadãos” (art. 179, 32).

²⁸ Già in termini generali la costituzione stabilisce che “Nenhuma lei será estabelecida sem utilidade pública” (art. 179, 2) e che “A sua disposição não terá efeito retroativo” (art. 179, 3).

²⁹ “Ninguém poderá ser preso sem culpa formada, exceto nos casos declarados na lei; e nestes dentro de vinte e quatro horas contadas da entrada na prisão, sendo em cidades, vilas, ou outras povoações próximas aos lugares da residência do juiz; e nos lugares remotos dentro de um prazo razoável, que a lei marcará, atenta a extensão do território, o Juiz, por uma nota, por ele assinada, fará constar ao réu o motivo da prisão, os nomes do seu acusador, e os das testemunhas, havendo-as” (art. 179, 8).

de flagrante delito, a prisão não pode ser executada senão por ordem escrita da autoridade legítima. Se esta for arbitrária, o juiz, que a deu, e quem a tiver requerido serão punidos com as penas que a lei determinar” (art. 179, 10). Infine il ricorso all’imprigionamento può essere limitato dal pagamento della cauzione o dall’esiguità della pena³⁰.

La costituzione indica anche le future riforme, tanto in campo legislativo (“Organizar-se-á quanto antes um código civil e criminal, fundado nas sólidas bases da justiça e equidade”, art. 179, 18), quanto nell’esecuzione della pena: “As cadeias serão seguras, limpas, e bem arejadas, havendo diversas casas para separação dos réus, conforme suas circunstâncias, e natureza dos seus crimes” (art. 179, 21).

* * *

Nel 1881 una nuova legge elettorale eliminò il doppio turno elettorale, rese il voto facoltativo, aumentò il censo richiesto (con accresciute formalità per dimostrarlo) e vietò la partecipazione degli analfabeti alle elezioni. Soprattutto la preclusione agli analfabeti provocò una caduta di circa l’80% degli elettori. Questa situazione si perpetuò anche nel 1889 con il passaggio dalla monarchia alla repubblica: bisognerà attendere fino al 1945 per trovare una partecipazione elettorale superiore al 13%, cioè per tornare al livello del 1872.

Con l’abolizione della schiavitù nel 1888 iniziò il sommovimento che doveva portare dalla monarchia alla repubblica. La transizione fu segnata da due documenti di rilevanza costituzionale. Con il Decreto n. 1 del 15 novembre 1889 il Brasile veniva proclamato repubblica e assumeva il nome di “Stati Uniti del Brasile”, in chiara consonanza con il modello federativo nordamericano che si intendeva seguire. Con il Decreto n. 510 del 22 giugno 1890 il governo provvisorio degli Stati Uniti del Brasile emanò una costituzione provvisoria³¹, seguita dalla prima costituzione repubblicana del Brasile: la costituzione del 1891. Iniziava il periodo chiamato della “República Velha” che durò dal 1889 al 1930, quando Getúlio Vargas prese il potere.

<http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/Constituicao/Constituicao91.htm>

3. La costituzione repubblicana del 24 febbraio 1891

Come la costituzione del 1824, anche quella del 1891 regola soltanto i diritti di libertà, e non i diritti sociali (*Ferreira, p. 293)³². Essa rappresenta anzi un arretramento rispetto alla Costituzione del 1824:

³⁰ “Ainda com culpa formada, ninguém será conduzido à prisão, ou nela conservado estando já preso, se prestar fiança idônea, nos casos que a lei a admite; e em geral nos crimes que não tiverem maior pena, do que a de seis meses de prisão, ou desterro para fora da comarca, poderá o réu livrar-se solto” (art. 179, 9).

³¹ I due decreti sono rispettivamente in: <<http://www.soleis.adv.br/leishistoricas.htm>> e in <<http://www.usinadeletras.com.br/exibelotexto.php?cod=40528&cat=Artigos&vinda=S>>

³² Il testo della costituzione del 1891 è in:

seguendo i dettami di un liberalismo radicale, lo Stato rinuncia all'educazione pubblica elementare (proprio quando l'abolizione della schiavitù nel 1888 l'avrebbe resa doppiamente necessaria) e si astiene dal regolare i rapporti di lavoro, vedendo in ciò una violazione del libero esercizio professionale.

a) Gli inizi della legislazione sociale

La questione sociale veniva affrontata fuori dalla costituzione. Nel 1891 una legge ordinaria regolò il lavoro minorile nella sola capitale Rio de Janeiro. Però la timida legislazione sociale, anche negli anni successivi, valeva solo per le città. Nelle sconfinite campagne l'aiuto sociale in caso di malattia o di necessità era affidato ai proprietari e politici (*coroneis*), che esercitavano un concreto paternalismo sul quale si fondò un rapporto di scambio politico-elettorale coi lavoratori agricoli durato fino alla metà del secolo XX.

Nel 1926 una modifica costituzionale permise l'intervento statale nel mondo del lavoro e l'anno dopo venne emanato il "Código dos Menores". Un vero intervento statale nell'ambito lavorativo si ebbe solo nel 1930, (*Murilo, p. 62), anche se nel 1919 il Brasile era entrato nell'Ufficio Internazionale del Lavoro (OIT). Sempre nel 1919 una legge sancì la responsabilità del datore di lavoro per gli incidenti sul lavoro, il cui contenzioso era però affidato alla giustizia ordinaria. Il Conselho Nacional do Trabalho del 1923 e la legge sulle ferie del 1926 si rivelarono misure soltanto formali. Le prime misure efficaci in campo sociale furono le norme sulle pensioni dei ferrovieri nel 1923 e su quelle dei funzionari pubblici del 1923, che servirono di modello ad istituzioni analoghe negli anni successivi (*Murilo, p. 63).

b) i diritti fondamentali nella costituzione del 1891

La costituzione determina come si acquisisce la nazionalità brasiliana e come si possono naturalizzare gli stranieri. La cittadinanza è condizione per essere inclusi nelle liste elettorali federali e statali, con alcune eccezioni che mettono in luce il carattere laico di questa costituzione. Infatti vengono esclusi dal diritto di voto "os religiosos de ordens monásticas, companhias, congregações ou comunidades de qualquer denominação, sujeitas a voto de obediência, regra ou estatuto que importe a renúncia da liberdade individual" (art. 70, c. 1, 4), oltre che i mendicanti, gli analfabeti e i militari di basso rango (*praças de pré*).

La "Seção II, Declaração de Direitos" è un vero e proprio catalogo di diritti suddiviso in più articoli (dal 72 al 78); ed è un catalogo aperto, poiché la stessa costituzione prevede che "a especificação das

garantias e direitos expressos na Constituição não exclui outras garantias e direitos não enumerados, mas resultantes da forma de governo que ela estabelece e dos princípios que consigna” (art. 78).

Questo catalogo si apre con la dichiarazione di uguaglianza che riprende le tre finalità essenziali già incontrate nelle precedenti costituzioni: “A Constituição assegura a brasileiros e a estrangeiros residentes no País a inviolabilidade dos direitos concernentes à *liberdade*, à *segurança* individual e à *propriedade*, nos termos seguintes: – § 1º. Ninguém pode ser obrigado a fazer ou deixar de fazer alguma coisa senão em virtude de lei. – § 2º. Todos são iguais perante a lei” (art. 72). Nello stesso articolo vengono aboliti i fori speciali³³, con l’eccezione dei militari: “Os militares de terra e mar terão foro especial nos delitos militares” (art. 77), costituito da “um Supremo Tribunal Militar, cujos membros serão vitalícios, e dos conselhos necessários para a formação da culpa e julgamento dos crimes” (art. 76, c. 1).

Pur riconoscendo la libertà di culto³⁴, si dichiara la separazione tra Stato e Chiese³⁵ e si prendono quindi misure laiche sull’insegnamento (“Será leigo o ensino ministrado nos estabelecimentos públicos”, art. 72, c. 6), sul matrimonio (“A República só reconhece o casamento civil, cuja celebração será gratuita”, art. 72) e sui cimiteri (“Os cemitérios terão caráter secular”, art. 72, c. 5)³⁶. Tuttavia la religione non può essere motivo di discriminazione (“Por motivo de crença ou de função religiosa, nenhum cidadão brasileiro poderá ser privado de seus direitos civis e políticos nem eximir-se do cumprimento de qualquer dever cívico”, art. 72, c. 28). D’altra parte, l’addurre motivi religiosi “com o fim de se isentarem de qualquer ônus que as leis da República imponham aos cidadãos” comporta la perdita di “todos os direitos políticos” (art. 72, c. 29).

I classici diritti di libertà prevedono la libertà di associazione³⁷ e di movimento³⁸ e di pensiero³⁹, nonché l’invulnerabilità del domicilio⁴⁰ e della corrispondenza⁴¹. Il diritto di proprietà “mantém-se em

³³ “A República não admite privilégios de nascimento, desconhece foros de nobreza e extingue as ordens honoríficas existentes e todas as suas prerrogativas e regalias, bem como os títulos nobiliárquicos e de conselho” (art. 72, c. 2); “À exceção das causas que, por sua natureza, pertencem a Juízos especiais, não haverá foro privilegiado” (art. 72, c. 23).

³⁴ “Todos os indivíduos e confissões religiosas podem exercer pública e livremente o seu culto, associando-se para esse fim e adquirindo bens, observadas as disposições do direito comum” (art. 72, c. 3)

³⁵ “Nenhum culto ou igreja gozará de subvenção oficial, nem terá relações de dependência ou aliança com o Governo da União ou dos Estados” (art. 72, c. 7).

³⁶ “Os cemitérios terão caráter secular e serão administrados pela autoridade municipal, ficando livre a todos os cultos religiosos a prática dos respectivos ritos em relação aos seus crentes, desde que não ofendam a moral pública e as leis” (art. 72, c. 5).

³⁷ “A todos é lícito associarem-se e reunirem-se livremente e sem armas; não podendo intervir a polícia senão para manter a ordem pública” (art. 72, c. 8).

toda a sua plenitude, salva a desapropriação por necessidade ou utilidade pública, mediante indenização prévia” (art. 72, c. 17). In particolare, una norma regola la proprietà delle miniere, con un embrionale accenno alla funzione sociale della proprietà: “As minas pertencem aos proprietários do solo, salvas as limitações que forem estabelecidas por lei a bem da exploração deste ramo de indústria” (ivi).

Poiché il Brasile andava industrializzandosi, si tutela la libertà d’impresa (“É garantido o livre exercício de qualquer profissão moral, intelectual e industrial”, art. 72, c. 24) e i beni immateriali vengono tutelati in forma più articolata che nelle precedenti costituzioni: “Os inventos industriais pertencerão aos seus autores, aos quais ficará garantido por lei um privilégio temporário, ou será concedido pelo Congresso um prêmio razoável quando haja conveniência de vulgarizar o invento” (art. 72, c. 25). Per la proprietà intellettuale vengono presi in considerazione i diritti tanto degli autori quanto dei loro eredi: “Aos autores de obras literárias e artísticas é garantido o direito exclusivo de reproduzi-las, pela imprensa ou por qualquer outro processo mecânico. Os herdeiros dos autores gozarão desse direito pelo tempo que a lei determinar” (art. 72, c. 26). Infine, “a lei assegurará também a propriedade das marcas de fábrica” (art. 72, c. 27).

Nelle norme sui delitti e sulle pene ritornano le garanzie già viste nella precedente costituzione del 1824 sul giudice naturale⁴², sulla natura personale della pena⁴³, sull’abolizione delle pene infamanti e, soprattutto, sull’abolizione della pena di morte⁴⁴. A tutela degli accusati – oltre alle norme contro l’imprigionamento arbitrario⁴⁵ – vengono istituite garanzie sulla difesa⁴⁶ e sull’*habeas corpus*: “Dar-

³⁸ “Em tempo de paz qualquer pessoa pode entrar no território nacional ou dele sair com a sua fortuna e bens, quando e como lhe convier, independentemente de passaporte” (art. 72, c. 10).

³⁹ “Em qualquer assunto é livre a manifestação de pensamento pela imprensa ou pela tribuna, sem dependência de censura, respondendo cada um pelos abusos que cometer nos casos e pela forma que a lei determinar. Não é permitido o anonimato” (art. 72, c. 12).

⁴⁰ “A casa é o asilo inviolável do indivíduo; ninguém pode aí penetrar de noite, sem consentimento do morador, senão para acudir as vítimas de crimes ou desastres, nem de dia, senão nos casos e pela forma prescritos na lei” (art. 72, c. 11).

⁴¹ “É inviolável o sigilo da correspondência” (art. 72, c. 18).

⁴² “Ninguém será sentenciado senão pela autoridade competente, em virtude de lei anterior e na forma por ela regulada” (art. 72, c. 15).

⁴³ “Nenhuma pena passará da pessoa do delinqüente” (art. 72, c. 19).

⁴⁴ “Fica abolida a pena de galés e a de banimento judicial” (art. 72, c. 20). – “Fica, igualmente, abolida a pena de morte, reservadas as disposições da legislação militar em tempo de guerra” (art. 72, c. 21).

⁴⁵ “A exceção do flagrante delito, a prisão não poderá executar-se senão depois de pronúncia do indiciado, salvo os casos determinados em lei, e mediante ordem escrita da autoridade competente” (art. 72, c. 13). – “Ninguém

se-á o *habeas corpus*, sempre que o indivíduo sofrer ou se achar em imminente perigo de sofrer violência ou coação por ilegalidade ou abuso de poder” (art. 72, c. 22).

4. L'era di Getúlio Vargas: la costituzione autoritario-sociale del 15 luglio 1934

La Prima Repubblica terminò il 3 ottobre 1930 con la “Revolução de 30” e la costituzione del 1891 venne di fatto resa inefficace dal decreto dell'11 novembre 1930, che istituiva un governo provvisorio nato dalla rivoluzione. Quest'ultima era in realtà un colpo di Stato militare che depose il presidente della repubblica Washington Luís, e lo sostituì con il candidato sconfitto nelle precedenti elezioni, Getúlio Vargas. Con lui iniziavano la politica dell'“uomo forte” come si vedeva in Europa e nell'Unione Sovietica, ma anche il consolidamento operaio e sindacale, nonché l'attiva opposizione di un partito comunista. Ma occorre qui limitarsi alla storia costituzionale di quegli anni che, proprio in quel clima anti-parlamentare, vide espandersi i diritti sociali, mentre si riducevano quelli civili e politici. La questione sociale non era più una “questão de polícia” come nella Prima Repubblica.

Dopo il 1930 le sempre più frequenti richieste di una costituzione portarono nel 1931 all'emanazione di un Codice elettorale e nel 1932 alla fissazione della data per le elezioni dell'Assemblea Costituente. Questo processo costituente venne momentaneamente bloccato nel 1932 dallo scoppio della “Rivolução Constitucionalista” di São Paulo che chiedeva la fine della dittatura di Getúlio Vargas. Sconfitta sul campo, l'allarme da essa suscitato indusse però il governo ad accettarne le richieste: nel 1933 si svolsero le elezioni nazionali e venne insediata l'Assemblea Nazionale Costituente che portò alla costituzione del 1934. Per la prima volta il voto era segreto e per la prima volta – innovazione che trovava riscontro in pochi altri Stati – votavano le donne, sia pur con alcune limitazioni (cfr. *infra*, b). Il voto femminile generale venne stabilito in Brasile dalla Costituzione del 1946.

Inoltre una parte dei deputati era eletta dalle organizzazioni professionali, secondo l'esempio del corporativismo di origine fascista⁴⁷. In Brasile, questa innovazione non era soltanto una misura capitalistica, ma mirava anche a diminuire il potere delle arretrate oligarchie terriere. (*Murilo 101) Da questa assemblea uscì la prima costituzione brasiliana con un'intera parte dedicata ai *Diritti economici e sociali* (*Ferreira, p. 293), modellati sulla costituzione di Weimar.

poderá ser conservado em prisão sem culpa formada, salvas as exceções especificadas em lei, nem levado à prisão ou nela detido, se prestar fiança idônea nos casos em que a lei a admitir” (art. 72, c. 14).

⁴⁶ “Aos acusados se assegurará na lei a mais plena defesa, com todos os recursos e meios essenciais a ela, desde a nota de culpa, entregue em 24 horas ao preso e assinada pela autoridade competente com os nomes do acusador e das testemunhas” (art. 72, c. 16).

⁴⁷ Decreto N° 22.653, del 20 aprile 1933: “Fixa o número e estabelece o modo de escolha dos representantes das associações profissionais que participarão da Assembleia Constituinte”: testo in Bonavides, *História constitucional do Brasil*, cit., p. 686 s.

Nella costituzione del 1934 sono presenti due elementi contrastanti. Da un lato, l'accettazione dei principi liberali del 1891 portava a garantire i diritti individuali di libertà, le libere elezioni, il voto universale, la formazione di partiti politici, l'autonomia dei tre poteri, nonché quella degli Stati e dei Municipi. Dall'altro, venivano estesi i poteri dell'esecutivo e si apriva la strada a un vasto intervento statale nell'economia, con la conseguente irregimentazione dei corpi sociali in strutture corporative: in queste disposizioni si incontra *in nuce* il populismo che di lì a poco avrebbe ispirato l'autocratico Estado Novo brasiliano, in consonanza con quanto avveniva nelle dittature europee.

“O matiz dominante” di questa costituzione dalla breve durata fu “o caráter democrático com um certo colorido social”, cioè la ricerca di un difficile compromesso fra le forze della società brasiliana: “Procurou-se conciliar a democracia liberal com o socialismo, no domínio econômico-social; o federalismo com o unitarismo; o presidencialismo com o parlamentarismo, na esfera governamental”⁴⁸. Gli avversari di questa costituzione aditarono la causa della sua caduta nella difficoltà – anzi, nell'impossibilità – di realizzare questi compromessi e, soprattutto, i diritti sociali. Tuttavia non sono le misure sociali “irrealizzabili” (inexequível) o “irrealistas” a segnare le difficoltà pratiche della costituzione del 1934, ma il fatto che essa “marca dois projetos políticos diversos. Um deles havia de prevalecer. O que efetivamente aconteceu: sobreveiu a ditadura getulista a partir de 1937”⁴⁹.

La costituzione del 1934 colloca in capitoli separati i diritti politici e le garanzie individuali, con una tecnica legislativa abbandonata dalla costituzione del 1946 e ripresa in quella del 1967. Inoltre i diritti individuali vengono separati da quelli sociali, introducendo due nuovi capitoli (assenti nella costituzione del 1891), uno sull'ordinamento economico e sociale, l'altro sulla famiglia, sull'educazione e sulla cultura.

“O constitucionalismo social das quatro constituições brasileiras deste século, – sottolinea Paulo Bonavides, – jamais operou por via eliminatória, cancelando direitos e garantias expressos nas antecedentes declarações, mas antes obrou com vistas a conservá-los, modificando-lhes tão-somente a índole e o espírito, de tal maneira que os acréscimos de inspiração social se impusessem dominantes. Daqui resulta pois a aparente consemelhança das nossas declarações constitucionais de direitos”. In realtà, l'impressione di “imobilismo costituzional” è infondata, come rivela la comparazione delle varie formulazioni⁵⁰.

La costituente aveva anche il compito di eleggere il Presidente della Repubblica. A questa carica venne confermato Getúlio Vargas. Negli anni seguenti, rivolte militari e comuniste prepararono il

⁴⁸ Bastos, *Curso de direito constitucional*, cit., p. 65.

⁴⁹ Bonavides, Paulo – Andrade, Paes de, *História constitucional do Brasil*, OAB Editora, Brasília 2006 (8ª ed.), p. 326.

⁵⁰ Bonavides, *História constitucional do Brasil*, cit., p. 327.

terreno al colpo di Stato del 1937, che portò alla chiusura del parlamento e a una dittatura di Vargas che durò sino al 1945. Con il 1937 la costituzione del 1934 chiudeva la sua breve esistenza.

a) I diritti civili nella costituzione del 1934

La “Costituzione della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile” del 1934 dedica ai diritti fondamentali il Titolo III, *Da declaração de direitos*, che si divide in un Capítulo I, *Dos direitos políticos*, e in un Capítulo II, *Dos direitos e garantias individuais*. Al nuovo tema dei diritti sociali è riservato l’intero Título IV, *Da orden económica e social*⁵¹.

Un’innovazione destinata a conservarsi sino ai giorni nostri fu l’istituzione del “Mandado de segurança”, come ricorso contro la violazione da parte di un’autorità pubblica di un diritto soggettivo individuale e certo (art. 113, c. 33). L’attuale costituzione del 1988 prevede anche un “Mandado de segurança” collettivo (art. 5, LXX: cfr. infra, § *). Sul “Mandado de segurança” esiste perciò una specifica e vastissima letteratura⁵².

Il capitolo sui diritti politici (art. 106-112) definisce la cittadinanza brasiliana e le qualità per esercitare l’elettorato attivo e passivo in maniera sostanzialmente simile a quella della precedente costituzione. Va sottolineato che l’elettorato femminile viene menzionato esplicitamente: “São eleitores os brasileiros de um e de outro sexo, maiores de 18 anos, que se alistarem na forma da lei” (art. 108). Ma la discriminazione non scompare del tutto: il voto è obbligatorio “para os homens e para as mulheres, quando estas exerçam função pública remunerada” (art. 109).

I diritti civili sono elencati nel Capítulo II composto di due soli articoli, dei quali però l’art. 114 stabilisce la non tassatività dei diritti fondamentali elencati nella costituzione⁵³, mentre l’art. 113, con i suoi 38 commi, costituisce un vero e proprio catalogo dei diritti fondamentali. L’influenza del pensiero sociale si può già notare nel fatto che le tre finalità essenziali fin qui riscontrate nelle costituzioni brasiliane divengono quattro in questa del 1934: “A Constituição assegura a brasileiros e a estrangeiros residentes no País a inviolabilidade dos direitos concernentes à liberdade, à *subsistência*, à segurança individual e à propriedade” (art. 113).

L’elenco delle libertà individuali si apre con la dichiarazione di eguaglianza, nella quale – segno dei tempi – si menzionano anche le idee politiche o filosofiche: “Todos são iguais perante a lei. Não haverá privilégios, nem distinções, por motivo de nascimento, sexo, raça, profissões próprias ou dos

⁵¹ il testo di questa costituzione è in:

<http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/constituicao/constitui%c3%a7ao34.htm>.

⁵² Basti qui indicare alcuni titoli: Castro Nunes, *Do Mandado de segurança*, Forense, Rio de Janeiro 1980, ■ pp. (8^a ed.); Hely Lopes Mireilles, *Mandado de segurança e ação popular*, Ed. RT, São Paulo 1985, ■ pp. (10^a ed.).

⁵³ “A especificação dos direitos e garantias expressos nesta Constituição não exclui outros, resultantes do regime e dos princípios que ela adota” (art 114).

país, classe social, riqueza, crenças religiosas ou idéias políticas”; e anche: “Por motivo de convicções filosóficas, políticas ou religiosas, ninguém será privado de qualquer dos seus direitos” (113, c. 4). La libertà di coscienza e di religione è garantita⁵⁴, precisando che “sempre que solicitada, será permitida a assistência religiosa nas expedições militares, nos hospitais, nas penitenciárias e em outros estabelecimentos oficiais, sem ônus para os cofres públicos, nem constrangimento ou coação dos assistidos. Nas expedições militares a assistência religiosa só poderá ser exercida por sacerdotes brasileiros natos” (art. 113, c. 6). Anche il regime dei cimiteri è aperto “a todos os cultos religiosos”, pur conservando “caráter secular” (art. 113, c. 7).

Più in generale, la libertà di pensiero subisce alcune limitazioni per quanto concerne gli spettacoli e la propaganda sovversiva: “Em qualquer assunto é livre a manifestação do pensamento, sem dependência de censura, salvo quanto a espetáculos e diversões públicas [...]. Não é permitido anonimato. É segurado o direito de resposta. A publicação de livros e periódicos independe de licença do Poder Público. Não será, porém, tolerada propaganda, de guerra ou de processos violentos, para subverter a ordem política ou social” (art. 113, c. 9). Nei termini classici è garantita la libertà di riunione (c. 11), di associazione (c. 12), di movimento (c. 14), nonché l’inviolabilità del domicilio (c. 16) e della corrispondenza (c. 8).

Affrontando il tema della proprietà, se ne sottolinea la funzione sociale con una chiarezza che mancava nelle precedenti costituzioni:

“É garantido o direito de propriedade, que não poderá ser exercido contra o interesse social ou coletivo, na forma que a lei determinar. A desapropriação por necessidade ou utilidade pública far-se-á nos termos da lei, mediante prévia e justa indenização. Em caso de perigo iminente, como guerra ou comoção intestina, poderão as autoridades competentes usar da propriedade particular até onde o bem público o exija, ressalvado o direito à indenização ulterior” (art. 113, c. 17).

Viene precisata la precedente normativa costituzionale sulla proprietà intellettuale, sui marchi e sui brevetti⁵⁵, accompagnata da un’inedita esenzione fiscale: “Nenhum imposto gravará diretamente a profissão de escritor, jornalista ou professor” (art. 113, c. 36). Inoltre “É livre o exercício de qualquer

⁵⁴ “É inviolável a liberdade de consciência e de crença e garantido o livre exercício dos cultos religiosos, desde que não contravenham à ordem pública e aos bons costumes” (art. 113, c. 5).

⁵⁵ “Os inventos industriais pertencerão aos seus autores, aos quais a lei garantirá privilégio temporário ou concederá justo prêmio, quando a sua vulgarização convenha à coletividade” (art. 113, c. 18); “É assegurada a propriedade das marcas de indústria e comércio e a exclusividade do uso do nome comercial” (art. 113, c. 19); “Aos autores de obras literárias, artísticas e científicas é assegurado o direito exclusivo de produzi-las. Esse direito transmitir-se-á aos seus herdeiros pelo tempo que a lei determinar” (art. 113, c. 20).

profissão, observadas as condições de capacidade técnica e outras que a lei estabelecer, ditadas pelo interesse público” (art. 113, c. 13).

Nell’ambito dei delitti e delle pene, ritornano le garanzie classiche: “Ninguém será processado, nem sentenciado senão pela autoridade competente, em virtude de lei anterior ao fato, e na forma por ela prescrita” (art. 113, c. 26); sono quindi vietati i fori privilegiati⁵⁶; “A lei penal só retroagirá quando beneficiar o réu” (art. 113, c. 27); “Nenhuma pena passará da pessoa do delinqüente” (art. 113, c. 28); “Não haverá pena de banimento, morte, confisco ou de caráter perpétuo, ressalvadas, quanto à pena de morte, as disposições da legislação militar, em tempo de guerra com país estrangeiro” (art. 113, c. 29). Vengono confermate le garanzie contro l’imprigionamento arbitrario presenti nelle costituzioni anteriori⁵⁷.

La tutela delle parti economicamente deboli si manifesta in due norme, che anticipano quelle odierne sul gratuito patrocinio: “A lei assegurará aos acusados ampla defesa, com os meios e recursos essenciais a esta” (art. 113, c. 24); “A União e os Estados concederão aos necessitados assistência judiciária, criando, para esse efeito, órgãos especiais assegurando a isenção de emolumentos, custas, taxas e selos” (art. 113, c. 32).

In questa costituzione sono innovative tre disposizioni (relativamente) minori e una maggiore. Le minori riguardano il divieto di “prisão por dívidas, multas ou custas” (art. 113, c. 30), il divieto di concedere a uno “Estado estrangeiro extradição por crime político ou de opinião, nem, em caso algum, de brasileiro” (art. 113, c. 31) e una norma sul *déni de justice* e sull’interpretazione del giudice ispirata al diritto libero, in auge all’inizio del Novecento: “Nenhum Juiz deixará de sentenciar por motivo de omissão na lei. Em tal caso, deverá decidir por analogia, pelos princípios gerais de direito ou por equidade.” (art. 113, c. 37). La maggior innovazione riguarda invece l’introduzione del “mandado de segurança”, cui si è accennato all’inizio di questo paragrafo e che esiste ancora oggi nel diritto positivo brasiliano:

“Dar-se-á mandado de segurança para defesa do direito, certo e incontestável, ameaçado ou violado por ato manifestamente inconstitucional ou ilegal de qualquer autoridade. O processo será o mesmo do *habeas corpus*, devendo ser sempre ouvida a pessoa de direito público interessada. O mandado não prejudica as ações petórias competentes” (art. 113, c. 33).

⁵⁶ “Não haverá foro privilegiado nem Tribunais de exceção; admitem-se, porém, Juízos especiais em razão da natureza das causas” (art. 113, c. 25).

⁵⁷ “Ninguém será preso senão em flagrante delito, ou por ordem escrita da autoridade competente, nos casos expressos em lei. A prisão ou detenção de qualquer pessoa será imediatamente comunicada ao Juiz competente, que a relaxará, se não for legal, e promoverá, sempre que de direito, a responsabilidade da autoridade coatora” (art. 113, c. 21); “Ninguém ficará preso, se prestar fiança idônea, nos casos por lei estatuídos” (art. 113, c. 22).

Questa garanzia si aggiunge a quella dell'*habeas corpus*, ripresa anche in questa costituzione: “Dar-se-á *habeas corpus* sempre que alguém sofrer, ou se achar ameaçado de sofrer violência ou coação em sua liberdade, por ilegalidade ou abuso de poder. Nas transgressões, disciplinares não cabe o *habeas corpus*” (art. 113, c. 23).

All’inizio del paragrafo era stato sottolineato che le tre finalità essenziali fin qui riscontrate nelle costituzioni brasiliane erano divenute quattro, perché la garanzia “à subsistência” si era aggiunta ai diritti “à liberdade, à segurança individual e à propriedade”. Il “diritto alla sussistenza” è enunciato in questa parte sui diritti civili come principio generale, cui si dovrà ispirare la futura legislazione: “A todos cabe o direito de prover à própria subsistência e à de sua família, mediante trabalho honesto. O Poder Público deve amparar, na forma da lei, os que estejam em indigência” (art. 113, c. 34). È il “diritto al lavoro”, oggetto di tante discussioni al tempo della costituzione di Weimar. Questa norma introduce il tema delle disposizioni sull’ordinamento economico-sociale, che verranno ora esaminate in dettaglio.

b) I diritti sociali nella costituzione del 1934

Negli anni Trenta il Brasile conobbe un intenso movimento di destra, l’Integralismo, e un diffuso interesse per l’economia corporativa adottata dalle dittature europee: tutto il Titolo IV va quindi letto tenendo presente quest’atmosfera politica e questi modelli ispiratori, anche se su di essi non è possibile soffermarsi⁵⁸. L’articolo iniziale sull’ordinamento economico e sociale (art. 115-143) rivela un’intenzione tanto dirigistica quanto sociale: “A ordem econômica deve ser organizada conforme os princípios da Justiça e as necessidades da vida nacional, de modo que possibilite a todos existência digna. Dentro desses limites, é garantida a liberdade econômica (art. 115). Le norme seguenti seguono tre linee direttrici: nazionalizzare le imprese strategiche di proprietà straniera, regolare le ricchezze naturali facendo salvi gli interessi nazionali, tutelare la proprietà e favorire la presenza dei cittadini brasiliani nei vari rami dell’economia.

La *nazionalizzazione* avviene per ragioni di pubblica utilità ed ha come fine prevalente quello di garantire la proprietà brasiliana di imprese controllate da stranieri: “Por motivo de interesse público e autorizada em lei especial, a União poderá monopolizar determinada indústria ou atividade econômica, asseguradas as indenizações devidas [...], e ressalvados os serviços municipalizados ou de

⁵⁸ Rimando ai seguenti miei scritti e alla letteratura in essi citata: *Tra democrazia in crisi e corporativismo in ascesa: il primo libro italiano di Hans Kelsen*, in *Parlamentarismo, democrazia e corporativismo*, Nino Aragno Editore, Torino 2012, pp. 7-78; *Un modello italiano per l’economia nel Brasile di Getúlio Vargas: la “Carta del Lavoro” del 1927*, in corso di stampa presso il Max-Planck-Institut für Europäische Rechtsgeschichte di Francoforte.*

competência dos Poderes locais” (art. 116). Inoltre “A lei promoverá o fomento da economia popular, o desenvolvimento do crédito e a nacionalização progressiva dos bancos de depósito. Igualmente providenciará sobre a nacionalização das empresas de seguros em todas as suas modalidades, devendo constituir-se em sociedades brasileiras as estrangeiras que atualmente operam no País (art. 117). Infine, la nazionalizzazione avrà per oggetto le imprese minerarie e strategiche: “A lei regulará a nacionalização progressiva das minas, jazidas minerais e quedas d’água ou outras fontes de energia hidráulica, julgadas básicas ou essenciais à defesa econômica ou militar do País” (art. 119, c. 4).

Con quest’ultima norma si entra nel campo delle immense ricchezze naturali del Brasile, spesso controllate dal capitale straniero. Fedele al nazionalismo varghista, la costituzione stabilisce uno specifico regime di proprietà per le ricchezze minerarie: “As minas e demais riquezas do subsolo, bem como as quedas d’água, constituem propriedade distinta da do solo para o efeito de exploração ou aproveitamento industrial” (art. 118). Lo sfruttamento industriale di queste ricchezza naturali “depende de autorização ou concessão federal, na forma da lei” (art. 119), che “serão conferidas exclusivamente a brasileiros ou a empresas organizadas no Brasil” (art. 119, c. 1). L’autorizzazione non è necessaria soltanto per “O aproveitamento de energia hidráulica, de potência reduzida e para uso exclusivo do proprietário” (art. 119, c. 2).

La *legislazione sul lavoro* caratterizzò l’era Vargas come il necessario complemento al programma di industrializzazione del Brasile, in un necessario temperamento di interessi: “A lei promoverá o amparo da produção e estabelecerá as condições do trabalho, na cidade e nos campos, tendo em vista a proteção social do trabalhador e os interesses econômicos do País” (art. 121). Nella costituzione si trova, in germe, il programma che Vargas sviluppò in seguito nel 1943 con la “Consolidação das Leis do Trabalho”, una vasta opera di riorganizzazione legislativa di quasi 1000 articoli, che plasmò l’economia brasiliana fin quasi ai nostri giorni. I principi ispiratori della futura legislazione del lavoro – senza “distinção entre o trabalho manual e o trabalho intelectual ou técnico, nem entre os profissionais respectivos” (art. 121, c. 2) – sono i seguenti:

“A legislação do trabalho observará os seguintes preceitos, além de outros que colimem melhorar as condições do trabalhador: a) proibição de diferença de salário para um mesmo trabalho, por motivo de idade, sexo, nacionalidade ou estado civil; b) salário mínimo, capaz de satisfazer, conforme as condições de cada região, às necessidades normais do trabalhador; c) trabalho diário não excedente de oito horas, reduzíveis, mas só prorrogáveis nos casos previstos em lei; d) proibição de trabalho a menores de 14 anos; de trabalho noturno a menores de 16 e em indústrias insalubres, a menores de 18 anos e a mulheres; e) repouso hebdomadário, de preferência aos domingos; f) férias anuais remuneradas; g) indenização ao trabalhador dispensado sem justa causa; h) assistência médica e sanitária ao trabalhador e à gestante, assegurando a esta descanso antes e depois do parto, sem prejuízo do salário e do emprego, e instituição de previdência, mediante contribuição igual da União, do empregador e do empregado, a favor da velhice, da invalidez, da maternidade e nos casos de acidentes

de trabalho ou de morte; i) regulamentação do exercício de todas as profissões; j) reconhecimento das convenções coletivas, de trabalho” (art. 121, c. 1).

Per le controversie lavoristiche si prevede una “Giustizia del lavoro” di chiara ispirazione corporativa, poiché i suoi membri provengono dalle rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro, che sono però solo quelle autorizzate dallo Stato⁵⁹: “Para dirimir questões entre empregadores e empregados, regidas pela legislação social, fica instituída a Justiça do Trabalho, à qual não se aplica o disposto no Capítulo IV do Título I. – *Parágrafo único*. A constituição dos Tribunais do Trabalho e das Comissões de Conciliação obedecerá sempre ao princípio da eleição de membros, metade pelas associações representativas dos empregados, e metade pelas dos empregadores, sendo o presidente de livre nomeação do Governo, escolhido entre pessoas de experiência e notória capacidade moral e intelectual” (art 122). La successiva legislazione del lavoro si applicava soltanto ai lavoratori urbani: per questo i lavoratori agricoli tardarono fino al 1964 ad avere un loro “Statuto” che li salvaguardasse almeno in parte. Questo doppio binario si riscontra già nella costituzione del 1934: “O trabalho agrícola será objeto de regulamentação especial, em que se atenderá, quanto possível, ao disposto neste artigo. Procurar-se-á fixar o homem no campo, cuidar da sua educação rural, e assegurar ao trabalhador nacional a preferência na colonização e aproveitamento das terras públicas” (art. 121, c. 4). Un aspetto dei doveri sociali dell’impresa industriale o agricola, in zone non servite da scuole, è il contributo alla lotta contro l’analfabetismo: se un’impresa ha più di cinquanta addetti che, con i loro figli, raggiungano “pelo menos dez analfabetos, será obrigada a lhes proporcionar ensino primário gratuito” (art. 139).

Le poche misure per l’agricoltura sono dettate da specificità brasiliane e mirano soprattutto a regolare i problemi immediati. Le vaste aree spopolate possono aprirsi a “colônias agrícolas, para onde serão encaminhados os habitantes de zonas empobrecidas, que o desejarem, e os sem trabalho” (art. 121, c. 5). Inoltre l’imprecisione o l’inesistenza delle registrazioni catastali aveva generato numerose occupazioni di fatto, che la costituzione tutela con la trasmissione formale della proprietà ai soli piccoli possessori⁶⁰. Per questi ultimi erano previsti anche sgravi fiscali⁶¹. Un’altra situazione anomala

⁵⁹ “Os sindicatos e as associações profissionais serão reconhecidos de conformidade com a lei” (art. 120).

⁶⁰ “Todo brasileiro que, não sendo proprietário rural ou urbano, ocupar, por dez anos contínuos, sem oposição nem reconhecimento de domínio alheio, um trecho de terra até dez hectares, tornando-o produtivo por seu trabalho e tendo nele a sua morada, adquirirá o domínio do solo, mediante sentença declaratória devidamente transcrita (art. 125).

⁶¹ “Serão reduzidos de cinquenta por cento os impostos que recaiam sobre imóvel rural, de área não superior a cinquenta hectares e de valor até dez contos de réis, instituído em bem de família” (art. 126).

era quella dei territori abitati dagli amerindi, le cui terre vengono dichiarate inalienabili⁶². Infine la creazione di nuovi latifondi – cioè la “concessão de terras de superfície superior a dez mil hectares” – richiede addirittura l’“autorização [previa] do Senado Federal” (art. 130).

La forte presenza di capitale straniero in Brasile è alla base delle misure di nazionalizzazione, viste sopra, e della *riserva dei posti di lavoro ai brasiliani*, che si tende a favorire anche nelle successioni⁶³. La prima preoccupazione del regime di Vargas va agli organi d’informazione:

“É vedada a propriedade de empresas jornalísticas, políticas ou noticiosas a sociedades anônimas por ações ao portador e a estrangeiros. Estes e as pessoas jurídicas não podem ser acionistas das sociedades anônimas proprietárias de tais empresas. A responsabilidade principal e de orientação intelectual ou administrativa da imprensa política ou noticiosa só por brasileiros natos pode ser exercida. A lei orgânica de imprensa estabelecerá regras relativas ao trabalho dos redatores, operários e demais empregados, assegurando-lhes estabilidade, férias e aposentadoria” (art. 131).

Nella marina mercantile, devono essere “brasileiros natos” “Os proprietários, armadores e comandantes de navios nacionais, bem como os tripulantes na proporção de dois terços pelo menos” (art. 132). Le professioni liberali non fanno eccezione: “somente poderão exercê-las os brasileiros natos e os naturalizados que tenham prestado serviço militar ao Brasil; não sendo permitido, exceto aos brasileiros natos, a revalidação de diplomas profissionais expedidos por institutos estrangeiros de ensino” (art. 133), salvo i casi preesistenti alla costituzione del 1934 e i casi di reciprocità internazionale.

Poiché lo Stato può affidare in concessione a privati alcuni servizi pubblici, la costituzione indica le misure a tutela dei brasiliani da realizzare con leggi successive. Anzitutto “A lei determinará a percentagem de empregados brasileiros que devam ser mantidos obrigatoriamente nos serviços públicos dados em concessão, e nos estabelecimentos de determinados ramos de comércio e indústria” (art 135). Le imprese concessionarie dovranno inoltre “a) constituir as suas administrações com maioria de diretores brasileiros, residentes no Brasil, ou delegar poderes de gerência exclusivamente a brasileiros; b) conferir, quando estrangeiros, poderes de representação a brasileiros em maioria, com faculdade de substabelecimento exclusivamente a nacionais” (art. 136).

⁶² “Será respeitada a posse de terras de silvícolas que nelas se achem. permanentemente localizados, sendo-lhes, no entanto, vedado aliená-las” (art. 129).

⁶³ “A vocação para suceder em bens de estrangeiros existente no Brasil será regulada pela lei nacional em beneficio do cônjuge brasileiro e dos seus filhos, sempre que não lhes seja mais favorável o estatuto do *de cuius*” (art. 134).

Alla tutela della *maternità* lo Stato (cioè l'Unione, gli Stati e i municipi) devono destinare “um por cento das respectivas rendas tributárias”, attraverso servizi da affidare “de preferência a mulheres habilitadas” (art. 141). Più in generale, lo Stato deve tutelare la salute pubblica⁶⁴ e aiutare i cittadini più deboli. Nell'ambito della salute pubblica ritorna un tema tra i più discussi (e discutibili) all'inizio del Novecento: lo Stato deve “estimular a educação eugênica” (art. 138, c. b) e adottare misure “de higiene social, que impeçam a propagação das doenças transmissíveis” (c. f), anche intervenendo nel regime matrimoniale, come si vedrà fra poco; deve infine “incentivar a luta contra os venenos sociais” (c. g)⁶⁵. Queste misure evocano oggi le degenerazioni razziali delle dittature europee, ma erano all'epoca dibattute e praticate negli Stati più avanzati, ad esempio in Scandinavia⁶⁶.

In Brasile, in particolare, si discuteva del “branqueamento”, cioè dell'incentivo all'aumento della popolazione bianca rispetto a quella di colore. L'immigrazione di coloni europei era stata ed era uno strumento anche di questa politica, ma – con l'avvento delle dittature europee – poneva il problema delle “quinte colonne” che si erano create fra i coloni tedeschi e italiani, concentrati nel Brasile meridionale. Questa situazione è alla base della norma che restringe l'immigrazione in funzione “da integração étnica e capacidade física e civil do imigrante”, limitandola al “dois por cento sobre o número total dos respectivos nacionais fixados no Brasil durante os últimos cinqüenta anos” (art. 121, c. 6). In particolare, “É vedada a concentração de imigrantes em qualquer ponto do território da União, devendo a lei regular a seleção, localização e assimilação do alienígena” (art. 121, c. 7).

⁶⁴ “A União organizará o serviço nacional de combate às grandes endemias do País, cabendo-lhe o custeio, a direção técnica e administrativa nas zonas onde a execução do mesmo exceder as possibilidades dos governos locais” (art. 140).

⁶⁵ “Incumbe à União, aos Estados e aos Municípios, nos termos das leis respectivas: a) assegurar amparo aos desvalidos, criando serviços especializados e animando os serviços sociais, cuja orientação procurarão coordenar; b) estimular a educação eugênica; c) amparar a maternidade e a infância; d) socorrer as famílias de prole numerosa; e) proteger a juventude contra toda exploração, bem como contra o abbandono fisico, moral e intelectual; f) adotar medidas legislative e amministrative tendentes a restringir a mortalidade e a morbidade infantis; e de higiene social, que impeçam a propagação das doenças transmissíveis; g) cuidar da higiene mental e incentivar a luta contra os venenos sociais” (art. 138).

⁶⁶ Maarisa Miranda – Gustavo Vallejo (ed.), *Darwinismo social y eugenesia en el mundo latino*, Siglo XXI, Buenos Aires 2005, 672 pp.; Luca Dotti, *L'utopia eugenetica del Welfare State svedese. Il programma socialdemocratico di sterilizzazione, aborto e castrazione*, Rubettino, Soveria Mannelli 2004, 325 pp. La ricerca, condotta anche in Svezia, analizza la legislazione eugenetica di quello Stato (pp. 105-169), l'attuazione del programma eugenetico dal 1935 al 1975 (pp. 171-235) e 12 casi di sterilizzazione (pp. 237-286). Per un confronto fra l'approccio italiano: Laura Mantovani, *Rigenerare la società. L'eugenetica in Italia dalle origini ottocentesche agli anni Trenta*, Rubettino, Soveria Mannelli 2004, 400 pp.

Seguendo i principali modelli occidentali, anche la costituzione del 1934 dedica l'intero Titolo V alla famiglia, all'educazione e alla cultura. Il primo capitolo tratta *Da familia* (art. 144-147), il secondo *Da educação e da cultura* (art. 148-157).

Gli articoli sulla famiglia cercano un equilibrio fra lo Stato laico e la dominante religione cattolica. La famiglia si fonda sul "casamento indissolúvel" (art. 144), però "O casamento será civil e gratuita a sua celebração" (art. 146). Il matrimonio religioso ha effetti civili se iscritto nel Registro Civile. Le teorie eugenetiche ritornano nella previsione d'una legge che "regulará a apresentação pelos nubentes de prova de sanidade física e mental, tendo em atenção as condições regionais do País" (art. 145).

L'educazione, compito della famiglia e dello Stato, deve sviluppare "num espírito brasileiro a consciência da solidariedade humana" (art. 149). Ad essa la costituzione dedica varie norme di carattere finanziario. Sul piano dei diritti fondamentali, l'Unione garantisce "a liberdade de cátedra" (art. 155) e organizza ogni ordine e grado di insegnamento, fissando queste garanzie: "a) ensino primário integral gratuito e de freqüência obrigatória extensivo aos adultos; b) tendência à gratuidade do ensino educativo ulterior ao primário, a fim de o tornar mais acessível; c) liberdade de ensino em todos os graus e ramos, observadas as prescrições da legislação federal e da estadual; d) ensino, nos estabelecimentos particulares, ministrado no idioma pátrio, salvo o de línguas estrangeiras" (art. 150, Parágrafo único). Quest'ultima disposizione riflette il generale disegno di rimuovere ogni elemento che potesse mettere in pericolo l'unità nazionale, ma si ricollega anche alla realtà dei coloni europei nel Brasile meridionale, dove alcune scuole impartivano l'insegnamento soltanto in tedesco e dove, negli anni delle dittature europee, la propaganda fascista e nazionalsocialista faceva breccia tra i coloni italiani e tedeschi.

L'insegnamento della religione "será de freqüência facultativa e ministrado de acordo com os princípios da confissão religiosa do aluno manifestada pelos pais ou responsáveis e constituirá matéria dos horários nas escolas públicas primárias, secundárias, profissionais e normais (art. 153). Le scuole private riconosciute dallo Stato sono infine esenti da ogni imposta (art. 154).

5. L'era di Getúlio Vargas: la costituzione dittatoriale del 10 novembre 1937

Dal 1937 al 1945 il Brasile retto da Vargas prese il nome di "Estado Novo (come lo Stato corporativo del Portogallo di Salazar), con una forte limitazione delle libertà civili e politiche, ma con una vasta apertura alla legislazione sociale, necessario complemento della politica di rapida espansione industriale perseguita dal governo. Bastino due esempi. Vargas negoziò con gli Stati Uniti l'entrata in guerra del Brasile, avvenuta nel 1942, in cambio della creazione di una grande industria siderurgica nazionale (Volta Redonda) e gettò le fondamenta del controllo nazionale sul petrolio attraverso il "Conselho Nacional do Petróleo".

A differenza delle costituzioni anteriori, quella del 1937 non fu il frutto di un'elaborazione assembleare, come in fondo era stata persino la costituzione ottrita da Pedro I che aveva fatto suo il testo dell'Assemblea costituente da lui stesso disciolta. Francisco Campos elaborò la costituzione dell'Estado Novo prendendo a modello la costituzione autocratica e filofascista emanata in Polonia dal generale Pilsudski. Per questa ragione la costituzione brasiliana del 1937 veniva denominata "costituzione polacca", intendendo però questo aggettivo anche in senso spregiativo. In essa ritornano alcuni elementi della precedente costituzione del 1934 e della Carta del Lavoro italiana. Questa "estrutura legal totalitária" "é uma amálgama entre fórmula fascistas, nacionalistas e de caráter liberal, a última como solução de camuflagem"⁶⁷: insomma, una carta costituzionale fondata sul principio autoritario del predominio del potere esecutivo.

A tutto ciò si aggiunge che essa non entrò mai formalmente in vigore, perché l'art. 187 prevedeva che, entrata in vigore al momento della pubblicazione, "será submetida ao plebiscito nacional": ma quel plebiscito non ebbe mai luogo, perché dopo di esso avrebbe dovuto essere eletto il parlamento e si sarebbe concluso il mandato del Presidente Getúlio Vargas. In questo crepuscolo della costituzione, "o que prevaleceu nesta época foi o chamado Estado Novo, estado arbitrário despojado de quaisquer controles jurídicos, onde primava a vontade do ditador Getúlio Vargas"⁶⁸.

Il giudizio Waldemar Ferreira, influente politico antiautoritario e uno dei maggiori giuristi dell'epoca, è tagliente e definitivo: "Não passou a Carta de 1937 de engôdo, destinado, pura e simplesmente, a disfarçar regime ditatorial em tôda a amplitude do conceito. Destituída de sinceridade, aquela Carta teve existência apenas no papel. Eis porque o seu organismo político nunca se armou. Tudo quanto nela se planejou foi mera fantasia. Não passou de cometimento demasiadamente longo para que se pudesse haver como simples tentativa; mas caracterizou-se qual documento inapto, tardiamente desfeito, posto que inicialmente malogrado, para que se pudesse haver como Constituição, que assim indevidamente se qualificou"⁶⁹.

Dal punto di vista della tecnica legislativa, la lunga costituzione del 1937 – composta di 187 articoli – riprende i diritti civili e sociali della precedente, ma nel contempo li svuota con una serie di nuovi articoli che attribuiscono un potere incontrollato all'esecutivo. Di conseguenza, per ragioni di brevità, i diritti fondamentali verranno soltanto richiamati, poiché coincidono spesso alla lettera con il dettato della costituzione del 1924, mentre maggiore attenzione verrà dedicata ai nuovi articoli, che

⁶⁷ Carone, Edgard, *A Terceira República (1937-1945)*, Difusão Européia do Livro (Difel), São Paulo 1976, p. 142.

⁶⁸ Bastos, *Curso de direito constitucional*, cit., p. 69 s.

⁶⁹ Waldemar Martins Ferreira, *História do direito constitucional brasileiro. Edição Fac-Similar*, Senado Federal, Brasília 2003, p. 108 (ed. originale: 1954).

consolidarono la dittatura di Vargas e che, nella sostanza, prepararono il terreno alla dittatura militare del 1964.

a) Tensioni sociali, stato d'assedio e poteri del Presidente

Intorno alla metà degli anni Trenta le posizioni politiche brasiliane si erano estremizzate in forti movimenti di dimensioni nazionali: a destra il Movimento Integralista su posizioni parafasciste, a sinistra il Partito Comunista legato al Comintern e tanto forte da tentare un'insurrezione antivarghista nel 1935, la "Revolta Vermelha", ironicamente definita "Intentona comunista" dopo la sua sconfitta.

L'atmosfera di pre-guerra civile viene evocata nel preambolo della costituzione del 1937 per giustificare il colpo di Stato:

O Presidente da República dos Estados Unidos do Brasil, ATENDENDO às legítimas aspirações do povo brasileiro à paz política e social, profundamente perturbada por conhecidos fatores de desordem, resultantes da crescente a gravação dos dissídios partidários, que, uma notória propaganda demagógica procura desnaturar em luta de classes, e da extremação de conflitos ideológicos, tendentes, pelo seu desenvolvimento natural, resolver-se em termos de violência, colocando a Nação sob a funesta iminência da guerra civil; – ATENDENDO ao estado de apreensão criado no País pela infiltração comunista, que se torna dia a dia mais extensa e mais profunda, exigindo remédios de caráter radical e permanente; – ATENDENDO a que, sob as instituições anteriores, não dispunha o Estado de meios normais de preservação e de defesa da paz, da segurança e do bem-estar do povo; – Com o apoio das forças armadas e cedendo às inspirações da opinião nacional, umas e outras justificadamente apreensivas diante dos perigos que ameaçam a nossa unidade e da rapidez com que se vem processando a decomposição das nossas instituições civis e políticas; – Resolve assegurar à Nação a sua unidade, o respeito à sua honra e à sua independência, e ao povo brasileiro, sob um regime de paz política e social, as condições necessárias à sua segurança, ao seu bem-estar e à sua prosperidade, decretando a seguinte Constituição, que se cumprirá desde hoje em todo o País⁷⁰.

Questo stato di cose giustifica il conferimento dei massimi poteri al Presidente della Repubblica in base all'art. 73, che traccia il ritratto dell'"uomo forte": "O Presidente da República, autoridade suprema do Estado, coordena a atividade dos órgãos representativos, de grau superior, dirige a política interna e externa, promove ou orienta a política legislativa de interesse nacional, e superintende a administração do País". I suoi poteri vengono poi ulteriormente specificati:

"Compete privativamente ao Presidente da República: a) sancionar, promulgar e fazer publicar as leis e expedir decretos e regulamentos para a sua execução; b) expedir decretos-leis, nos termos dos arts. 12 e 13; c) manter

⁷⁰ Il testo di questa costituzione è in :

http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/Constituicao/Constitui%C3%A7ao37.htm

relações com os Estados estrangeiros; d) celebrar convenções e tratados internacionais *ad referendum* do Poder Legislativo; e) exercer a chefia suprema das forças armadas da União, administrand-as por intermédio dos órgãos do alto comando; f) decretar a mobilização das forças armadas; g) declarar a guerra, depois de autorizado pelo Poder Legislativo, e, independentemente de autorização, em caso de invasão ou agressão estrangeira; h) fazer a paz *ad referendum* do Poder Legislativo; i) permitir, após autorização do Poder Legislativo, a passagem de forças estrangeiras pelo território nacional; j) intervir nos Estados e neles executar a intervenção, nos termos constitucionais; k) *decretar o estado de emergência e o estado de guerra* nos termos do art. 166; l) prover os cargos federais, salvo as exceções previstas na Constituição e nas leis; m) autorizar brasileiros a aceitar pensão, emprego ou comissão de governo estrangeiro; n) determinar que entrem provisoriamente em execução, antes de aprovados pelo Parlamento, os tratados ou convenções internacionais, se a isto o aconselharem os interesses do País” (art. 74). “São prerrogativas do Presidente da República: a) indicar um dos candidatos à Presidência da República; b) dissolver a Câmara dos Deputados no caso do parágrafo único, art. 167; c) nomear os Ministros de Estado; d) designar os membros do Conselho Federal reservados à sua escolha; e) *adiar, prorrogar e convocar o Parlamento*; f) exercer o direito de graça” (art. 75).

Lo stato di emergenza è regolato diffusamente nella parte intitolata *A difesa do Estado* (art. 166-173) ed è particolarmente disegnato contro il nemico interno⁷¹. Un apposito articolo esclude la competenza della giustizia ordinaria per gli atti compiuti dagli organi governativi “durante o estado de emergência ou o estado de guerra” (“dos atos praticados em virtude deles não poderão conhecer os Juizes e Tribunais”, art. 170). Un regime eccezionale, ma di segno contrario, è previsto anche per gli avversari del governo: “os crimes que atentarem contra a existência, a segurança e a integridade do Estado, a guarda e o emprego da economia popular serão submetidos a processo e julgamento perante Tribunal especial, na forma que a lei instituir (art. 122, c. 17). Concetto ribadito ed esteso una cinquantina d’articolo dopo: “Os crimes cometidos contra a segurança do Estado e a estrutura das instituições serão sujeitos a justiça e processo especiais que a lei prescreverá. – c. 1. A lei poderá determinar a aplicação das penas da legislação militar e a jurisdição dos Tribunais militares na zona de operações durante grave comoção intestina” (art. 172).

⁷¹ “Em caso de ameaça externa ou iminência de perturbações internas ou existências de concerto, plano ou conspiração, tendente a perturbar a paz pública ou pôr em perigo a estrutura das instituições, a segurança do Estado ou dos cidadãos, poderá o Presidente da República declarar em todo o território do País, ou na porção do território particularmente ameaçado, o estado de emergência. – Desde que se torne necessário o emprego das forças armadas para a defesa do Estado, o Presidente da República declarará em todo o território nacional ou em parte dele, o estado de guerra. – Parágrafo único. Para nenhum desses atos será necessária a autorização do Parlamento nacional, nem este poderá suspender o estado de emergência ou o estado de guerra declarado pelo Presidente da República.” (art.166).

Infine, “Na vigência do estado de guerra deixará de vigorar a Constituição nas partes indicadas pelo Presidente da República” (art. 171). Questa concessione è stata paragonata all’“Ato Institucional n. 5” che nel 1964 sancì il colpo di Stato dei militari (cfr. *infra*, § 7)⁷².*

In tempi norali, invece, un’apposita norma attribuiva al governo il potere di epurare i funzionari non allineati: “Dentro do prazo de sessenta dias, a contar da data desta Constituição, poderão ser aposentados ou reformados de acordo com a legislação em vigor os funcionários civis e militares cujo afastamento se impuser, a juízo exclusivo do Governo, no interesse do serviço público ou por conveniência do regime” (art. 177). Questa norma, limitata dapprima al momento della presa del potere, venne poco tempo dopo estesa a tempo indefinito con una modifica costituzionale.

L’innegabile progresso industriale dell’era Vargas si fondò su una burocrazia tecnocratica ancora oggi potente, su un forte potere esecutivo centralizzato, su un potere legislativo “convertido en Conselho Administrativo”. Le disposizioni autoritarie della costituzione – legislazione per decreto, sospensione dei diritti fondamentali, elezione del Presidente ecc. – appianarono il cammino alla successiva dittatura militare. In conclusione, “A constituição de 37 não respeitou nem mesmo seu próprio texto, concentrando direitos numa única pessoa (o Presidente). Ela foi o biombo de uma ditadura que sequer tinha preocupações com os disfarces”⁷³. Dal 1964 la dittatura militare rese superfluo persino il “paravento” costituzionale.

b) I diritti fondamentali nella costituzione del 1937

La situazione istituzionale fin qui esaminata rende precari i diritti fondamentali puntigliosamente elencati nel lungo art. 122 (uguaglianza davanti alla legge, inviolabilità del domicilio e della corrispondenza, libertà di religione, di associazione, di riunione, di manifestazione, di industria, di commercio). Inoltre nel loro elenco vengono inserite norme illiberali. Il comma 13 ripristina la pena di morte, con chiaro riferimento al partito comunista e al suo legame con il Comintern:

“Além dos casos previstos na legislação militar para o tempo de guerra, a lei poderá prescrever a pena de morte para os seguintes crimes: a) tentar submeter o território da Nação ou parte dele à soberania de Estado estrangeiro; b) tentar, com auxilio ou subsidio de Estado estrangeiro ou organização de caráter internacional, contra a unidade da Nação, procurando desmembrar o território sujeito à sua soberania; c) tentar por meio de movimento armado o desmembramento do território nacional, desde que para reprimi-lo se torne necessário proceder a operações de guerra; d) tentar, com auxilio ou subsidio de Estado estrangeiro ou organização de caráter internacional, a mudança da ordem política ou social estabelecida na Constituição; e) tentar subverter por

⁷² “O vedadeiro AI-5 da época”: Bonavides, *História constitucional do Brasil*, cit., p. 338.

⁷³ Bonavides, *História constitucional do Brasil*, cit., p. 339.

meios violentos a ordem política e social, com o fim de apoderar-se do Estado para o estabelecimento da ditadura de uma classe social; f) o homicídio cometido por motivo fútil e com extremos de perversidade”.

Il comma 15 sulle libertà di opinione e di stampa è un esempio della contraddittoria tecnica legislativa di concedere un diritto e, nel contempo, di limitarlo fino all'estinzione. Esso si apre con l'affermazione: “todo cidadão tem o direito de manifestar o seu pensamento, oralmente, ou por escrito, impresso ou por imagens, mediante as condições e nos limites prescritos em lei”. Però subito dopo si dice che “A lei pode prescrever: a) com o fim de garantir a paz, a ordem e a segurança pública, a censura prévia da imprensa, do teatro, do cinematógrafo, da radiodifusão, facultando à autoridade competente proibir a circulação, a difusão ou a representação”. Per meglio controllare la stampa, la si regolerà “por lei especial, de acordo com os seguintes princípios: a) a imprensa exerce uma função de caráter público; b) nenhum jornal pode recusar a inserção de comunicados do Governo, nas dimensões taxadas em lei; [...] e) a responsabilidade se tornará efetiva por pena de prisão contra o diretor responsável e pena pecuniária aplicada à empresa”. Infine, per ridurre definitivamente al silenzio l'organo di stampa condannato, “f) as máquinas, caracteres e outros objetos tipográficos utilizados na impressão do jornal constituem garantia do pagamento da multa, reparação ou indenização, e das despesas com o processo nas condenações pronunciadas por delicto de imprensa, excluídos os privilégios eventuais derivados do contrato de trabalho da empresa jornalística com os seus empregados. A garantia poderá ser substituída por uma caução depositada no principio de cada ano e arbitrada pela autoridade competente, de acordo com a natureza, a importância e a circulação do jornal”.

D'altra parte, nella costituzione del 1937 “não foram albergados os principios da legalidade, da irretrotividade da lei nem tampouco o Mandado de Segurança orgulhosamente inaugurado pela Carta Política del 1934. Em lugar dele reapareceu a pena de morte [...].Tudo isso, como prescrito no artigo 15 da Constituição Polaca, em garantia da paz, da ordem e da segurança Pública”⁷⁴.

c) I diritti sociali nella costituzione del 1937

A partire dall'articolo 135, la costituzione del 1937 regola l'ordinamento economico, nel quale l'intervento dello Stato “só se legitima para suprir as deficiências da iniciativa individual e coordenar os fatores da produção, de maneira a evitar ou resolver os seus conflitos e introduzir no jogo das competições individuais o pensamento dos interesses da Nação, representados pelo Estado. A

⁷⁴ Francisco Cavalcanti Pontes de Miranda, *Visão sociológica da Constituição de 1937*, “Folha de Minas”, 5 dicembre 1937. Questo importante giurista (1892-1979) è anche autore di *Comentários à Constituição federal de 10 de novembro de 1937*, Pongetti Editores, Rio de Janeiro 1938, 4 voll.

intervenção no domínio econômico poderá ser mediata e imediata, revestindo a forma do controle, do estímulo ou da gestão direta”.

L’economia assume la classica struttura corporativa: “A economia da população será organizada em corporações, e estas, como entidades representativas das forças do trabalho nacional, colocadas sob a assistência e a proteção do Estado, são órgãos destes e exercem funções delegadas de Poder Público” (art. 140). Una rappresentanza corporativa di questo tipo è incompatibile con i liberi sindacati, perciò la libertà sindacale viene asserita e subito negata: “A associação profissional ou sindical é livre. Somente, porém, o sindicato regularmente reconhecido pelo Estado tem o direito de representação legal dos que participarem da categoria de produção para que foi constituído, e de defender-lhes os direitos perante o Estado e as outras associações profissionais, estipular contratos coletivos de trabalho obrigatórios para todos os seus associados, impor-lhes contribuições e exercer em relação a eles funções delegadas de Poder Público” (art. 138).

In questa struttura corporativa “a greve e o *lock-out* são declarados recursos anti-sociais nocivos ao trabalho e ao capital e incompatíveis com os superiores interesses da produção nacional” (art. 139). Per i reati economici è prevista una repressione severa: “Os crimes contra a economia popular são equiparados aos crimes contra o Estado, devendo a lei cominar-lhes penas graves e prescrever-lhes processos e julgamentos adequados à sua pronta e segura punição” (art. 141).

Infine, come nella costituzione del 1934, è prevista l’istituzione di un’apposita Giustizia del Lavoro: “Para dirimir os conflitos oriundos das relações entre empregadores e empregados, reguladas na legislação social, é instituída a Justiça do Trabalho, que será regulada em lei e à qual não se aplicam as disposições desta Constituição relativas à competência, ao recrutamento e às prerrogativas da Justiça comum” (art. 139).

In questa cornice legislativa l’art. 137 detta le linee direttrici della legislazione sul lavoro, simili a quelle del 1934: contratti collettivi, riposo settimanale, garanzie del posto di lavoro, salario minimo, giornata lavorativa di otto ore, lavoro notturno, proibizione del lavoro minorile, e inoltre: “l) assistência médica e higiênica ao trabalhador e à gestante, assegurado a esta, sem prejuízo do salário, um período de repouso antes e depois do parto; m) a instituição de seguros de velhice, de invalidez, de vida e para os casos de acidentes do trabalho” (art. 137, lett. l, m). Coincidenti con le regole del 1934 sono anche quelle dettate sul regime delle miniere e delle acque, sul prelazione dei brasiliani negli impieghi, sui territori degli amerindi e sugli immigranti.

L’impulso all’industrializzazione del Brasile, la realizzazione di numerose iniziative sociali – in particolare la “Consolidação das Leis do Trabalho” – e il prudente paternalismo di Getúlio Vargas impedirono che le possibilità dittatoriali autorizzate dalla costituzione del 1937 venissero usate sino in fondo. Ancora oggi l’era e la figura di Getúlio Vargas conservano una connotazione complessivamente positiva nella memoria sociale della maggioranza dei brasiliani.

6. La costituzione democratica del 18 settembre 1946

Negli anni finali del regime di Vargas, con la Seconda Guerra Mondiale, il Brasile, il cui governo si ispirava alle dittature europee, visse la contraddizione di unirsi agli Stati Uniti nell'inviare una "Força Expedicionária" a combattere contro quelle dittature. Nella società presero corpo atti di insubordinazione, critiche al governo e aperte violazioni della censura, che indussero il governo a modificare la costituzione del 1937 con la Lei Constitucional n. 9, del 28 febbraio 1945, che non istituiva un'Assemblea Costituente, ma che introduceva una serie di riforme destinate ad attenuare (però non a sostituire) il regime autocratico.

Nell'ottobre del 1945 i militari abbattono l'Estado Novo e nominarono presidente un alto magistrato, José Linhares, che avrebbe esercitato una "dittatura togada" sino all'elezione di un nuovo presidente. Una serie di modifiche costituzionali rimosse le norme più autocratiche e, in particolare, attribuì al parlamento il potere di emanare una nuova costituzione.

Dopo la caduta di Vargas, nel dicembre 1945 vennero indette le elezioni presidenziali e legislative. Per la terza volta dalla fondazione della repubblica il Brasile doveva eleggere un'assemblea costituente. Il gennaio del 1946 si apriva con un nuovo presidente, il generale Eurico Gaspar Dutra e con una nuova costituzione, ma anche con Getúlio Vargas eletto come senatore. Con questa costituzione iniziava il primo periodo democratico della storia brasiliana, destinato a durare fino al colpo di Stato militare del 1964.

I costituenti si richiamarono alla tradizione repubblicana democratica del Brasile, seguendo i criteri dogmatici classici del diritto costituzionale: alle regole sul funzionamento dei tre poteri dello Stato avrebbero dovuto seguire – come nella costituzione del 1891 – i diritti dei cittadini. Però bisognava andare oltre, perché nel frattempo la costituzione messicana del 1917, ma soprattutto quelle dell'Unione Sovietica e della Germania di Weimar avevano dimostrato come si dovessero regolare – come già aveva iniziato la costituzione brasiliana del 1934 – anche i diritti sociali, che coinvolgevano non soltanto i diritti sul posto di lavoro e sui sindacati, ma anche l'istruzione, la famiglia e la religione. Alle norme sui diritti civili si aggiungevano perciò quelle sui diritti sociali, cosicché la sistematica della costituzione del 1946 si articolò in più titoli: quelli sull'ordinamento economico e sociale, sulla famiglia, sull'educazione e la cultura. (waldemar ferreira, p. 170 s.)*

La costituzione del 1946 conservava quindi i diritti sociali instaurati sotto la presidenza di Vargas, ma garantiva anche le principali libertà civili. Si organizzarono vari partiti politici, le elezioni ebbero luogo regolarmente e in esse Vargas venne eletto dapprima senatore e poi, nel 1950, Presidente della Repubblica. Le uniche importanti restrizioni alle libertà civili erano la proibizione del partito comunista e la subordinazione del diritto di sciopero all'autorizzazione della giustizia del lavoro.

Nel 1951 Vargas ritornò al governo attraverso regolari elezioni e andò rafforzando i suoi legami con la classe lavoratrice, liberalizzando i movimenti sindacali. Intanto si moltiplicavano gli scioperi, dovuti all'aumento del costo della vita. La politica di apertura ai sindacati del ministro del lavoro João Goulart – nominato nel corso degli scioperi – culminò nel 1954 con l'aumento del 100% del salario minimo, che generò forti resistenze negli ambienti imprenditoriali e culminò con le dimissioni del ministro. Però il presidente Vargas fece propria quella proposta, cosicché l'opposizione si concentrò contro di lui. Sospettato di accordi segreti con l'Argentina per introdurre in Brasile una repubblica sindacalista di stampo peronista, accusato di aver tentato di far uccidere un avversario politico, abbandonato dai militari, in un crescendo di disordini Vargas si suicidò il 24 agosto 1954, lasciando una "carta-testamento" che suscitò una forte emozione.

La reazione popolare fu violenta, poiché le classi popolari avevano effettivamente migliorato le proprie condizioni di vita grazie al populismo paternalista di Vargas, e il Brasile si avviò verso un decennio di tensioni e di scontri, che si sarebbero conclusi con il colpo di Stato militare del 1964.

Però l'intenso ventennio democratico fu caratterizzato anche dalla continuazione della politica nazionalistica e populista di Vargas, gestita dal nuovo presidente Juscelino Kubitschek e dal vicepresidente João Goulart. Furono anni di forte crescita economica e la trasformazione del Brasile trovò il suo simbolo nel trasferimento della capitale da Rio de Janeiro a Brasília. Kubitschek concluse regolarmente il suo mandato con l'elezione del nuovo presidente, Jânio Quadros, che però rimase in carica solo dal gennaio all'agosto del 1961.

Dal punto di vista dei diritti sociali, le misure di questi governi riguardarono soltanto i lavoratori dell'industria, ma non quelli dell'agricoltura. Questo settore si andò organizzando a partire dal 1955 con le Ligas Camponesas, che erano di fatto sindacati agrari ma, giuridicamente, si presentavano come enti di diritto privato che sfuggivano così al controllo del Ministero del Lavoro. La riforma agraria divenne una richiesta sempre più pressante, tanto che nel 1964 venne emanato lo "Estatuto da Terra", che estendeva ai lavoratori agricoli la legislazione lavoristica⁷⁵.

⁷⁵ "Logo após assumir o poder, os militares incluíram a reforma agrária entre suas prioridades. Um grupo de trabalho foi imediatamente designado, sob a coordenação do Ministro do Planejamento, para a elaboração de um projeto-de-lei de reforma agrária. O grupo trabalhou rápido e, no dia 30 de novembro de 1964, o Presidente da República, após aprovação pelo Congresso Nacional, sancionou a Lei nº 4.504, que tratava do Estatuto da Terra. O texto – longo, detalhista, abrangente e bem-elaborado – constituiu-se na primeira proposta articulada de reforma agrária, feita por um governo, na história do Brasil. Em vez de dividir a propriedade, porém, o capitalismo impulsionado pelo regime militar brasileiro (1964-1984) promoveu a modernização do latifúndio, por meio do crédito rural fortemente subsidiado e abundante. O dinheiro farto e barato, aliado ao estímulo à cultura da soja – para gerar grandes excedentes exportáveis – propiciou a incorporação das pequenas propriedades rurais pelas médias e grandes: a soja exigia maiores propriedades e o crédito facilitava a aquisição

Ai problemi della campagna si aggiungevano generali esigenze di riforma economica e sociale, nonché specifiche richieste sui diritti politici, come la revoca del divieto del partito comunista e la concessione dell'elettorato passivo ai sottufficiali, che potevano votare ma non essere eletti. Quest'ultima richiesta rivelava che la base militare si andava politicizzando, tanto che alcuni sergenti sfidarono la legge e si presentarono come candidati e furono eletti. Seguirono rivolte militari che suscitarono lo spettro dell'alleanza tra soldati e operai di bolscevica memoria. La sequenza degli eventi politici e militari si concluse con l'instaurazione della dittatura militare. La prima democrazia brasiliana era durata meno di un ventennio.

a) I diritti fondamentali nella costituzione del 1946

La formulazione dei singoli articoli si discosta poco da quella delle costituzioni precedenti, ai fini della presente descrizione generale. tuttavia va sottolineato che le norme sui diritti fondamentali sono radicate in un contesto democratico ed hanno quindi una concreta applicazione, a differenza delle "norme-paravento" dei regimi autocratici.

La costituzione del 1946 dedica il Titolo IV, *Da declaração de direitos*, ai diritti fondamentali dei cittadini. il primo capitolo (art. 129-140) regola l'acquisizione e la perdita della cittadinanza e, in modo minuzioso, i casi di ineleggibilità; il secondo capitolo (art. 141-144) i diritti individuali. Il Titolo V (art. 145-162) regola i diritti sociali. Infine, alla famiglia, all'educazione e alla cultura è dedicato il titolo successivo, che nella sostanza non si discosta dalle norme delle costituzioni precedenti e che quindi non verrà qui esaminato in dettaglio. Questo vasto e articolato insieme di norme verrà qui di seguito riassunto perché molte garanzie ricalcano quelle già viste nelle precedenti costituzioni: con la differenza, però, che la loro validità giuridica si associa anche ad una certa efficacia.

Il Capitolo 2, *Dos Direitos e das Garantias individuais*, contiene un catalogo di diritti fondamentali nel lungo art. 141, composto di 38 commi: "A Constituição assegura aos brasileiros e aos estrangeiros residentes no País a inviolabilidade dos direitos concernentes à vida, à liberdade, a segurança individual e à propriedade". È garantita l'eguaglianza davanti alla legge (c. 1), l'invulnerabilità della casa (c. 15) e della corrispondenza (c. 6), la libertà di pensiero⁷⁶ (c. 5), di coscienza e di fede (c. 7), di movimento (art. 142), di riunione (c. 11) e di associazione (c. 12), ma "É vedada a organização, o registro ou o funcionamento de qualquer Partido Político ou associação, cujo programa ou ação

de terra. Assim, quanto mais terra tivesse o proprietário, mais crédito recebia e mais terra podia comprar" (Reforma agrária: http://www.planalto.gov.br/publi_04/COLECAO/REFAGR3.HTM)

⁷⁶ "Não será, porém, tolerada propaganda de guerra, de processos violentos para subverter a ordem política e social, ou de preconceitos de raça ou de classe" (art. 141, c. 5). Il testo della costituzione del 1946 della "República Federativa de Brasil" è in: <http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/constituicao/constituicao46.htm> e in <<http://pdba.georgetown.edu/constitutions/brazil/brazil46.html>>.

contrarie o regime democrático, baseado na pluralidade dos Partidos e na garantia dos direitos fundamentais do homem” (c. 13). Ritorna l’*habeas corpus* (c. 23) e il mandato de segurança (c. 24, cfr. *supra*, *). Nell’ambito economico è finalmente entrata la democrazia: v’è libertà di “associação profissional ou sindical” (art. 159) e di sciopero (art. 158).

La limitazione della libertà di stampa è simile, ma più attenuata, rispetto a quella della costituzione del 1937: “É vedada a propriedade de empresas jornalísticas, sejam políticas ou simplesmente noticiosas, assim como a de radiodifusão, a sociedades anônimas por ações ao portador e a estrangeiros. Nem esses, nem pessoas Jurídicas, excetuados os Partidos Políticos nacionais, poderão ser acionistas de sociedades anônimas proprietárias dessas empresas. A brasileiros (art. 129, nºs I e II) caberá, exclusivamente, a responsabilidade principal delas e a sua orientação intelectual e administrativa” (art. 160). Va notata che nella costituzione del 1946 le norme che riservano la proprietà o i posti di lavoro ai brasiliani sono quasi scomparse, e che anche le norme sull’immigrazione sono state ridotte al minimo in un unico articolo⁷⁷.

Nell’ambito dei delitti e delle pene, è garantito il giudice naturale (c. 27, e quindi vengono proibiti i fori privilegiati, c. 26), la responsabilità personale per il reato (c. 30) e il diritto alla difesa (c. 25). Viene abolita la pena di morte (c. 31) e proibita l’estradição “a extradição de estrangeiro por crime político ou de opinião e, em caso nenhum, a de brasileiro” (c. 33). In campo economico, ritorna la garanzia della proprietà (c. 16), con norme analoghe a quelle delle precedenti costituzioni sulla proprietà intellettuale e sui marchi e brevetti (c. 17-19).

b) I diritti sociali nella costituzione del 1946

Il Título V, *Da Ordem Econômica e Social*, si apre con una dichiarazione di principio che include anche il diritto al lavoro: “A ordem econômica deve ser organizada conforme os princípios da justiça social, conciliando a liberdade de iniciativa com a valorização do trabalho humano. – Parágrafo Único. A todos é assegurado trabalho que possibilite existência digna. O trabalho é obrigação social” (art. 145). Alla funzione sociale della proprietà (“O uso da propriedade será condicionado ao bem-estar social”) si unisce la possibilità della sua “justa distribuição” (art. 147) da parte dello Stato. Lo Stato si riserva di “intervir no domínio econômico e monopolizar determinada indústria ou atividade”, nell’ambito dei “direitos fundamentais assegurados nesta Constituição” (art. 146). Compare anche un primo accenno a un’attività antimonopolistica: “A lei reprimirá toda e qualquer forma de abuso do poder econômico, inclusive as uniões ou agrupamentos de empresas individuais ou sociais, seja qual for a sua natureza, que tenham por fim dominar os mercados nacionais, eliminar a concorrência e

⁷⁷ “A seleção, entrada, distribuição e fixação de imigrantes ficarão sujeitas, na forma da lei, às exigências do interesse nacional. – Parágrafo Único. Caberá a um órgão federal orientar esses serviços e coordená-los com os de naturalização e de colonização, devendo nesta aproveitar nacionais.” (art. 162).

aumentar arbitrariamente os lucros” (art. 148). Lo Stato si riserva di regolare per legge le banche e le assicurazioni (art. 149) e di creare istituti di credito agrario (art. 150)⁷⁸.

Le crescenti esigenze di una riforma agraria si manifestano nella riserva legislativa per facilitare “a fixação do homem no campo, estabelecendo planos de colonização e de aproveitamento das terras pública. Para esse fim, serão preferidos os nacionais e, dentre eles, os habitantes das zonas empobrecidas e os desempregados” (art.156). Inoltre data la situazione giuridica incerta di non pochi piccoli fondi, si cerca di salvaguardare gli occupanti di terre⁷⁹ e i possessori senza titolo: “Os Estados assegurarão aos posseiros de terras devolutas^[80], que nelas tenham morada habitual, preferência para aquisição até vinte e cinco hectares” (c. 1) e di evitare il formarsi di nuovi latifondi (“Sem prévia autorização do Senado Federal, não se fará qualquer alienação ou concessão de terras públicas com área superior a dez mil hectares” c. 2).

La costituzione del 1946 fissa le linee direttrici della legislazione sociale, che deve riprendere e sviluppare le misure già realizzate nell’era di Getúlio Vargas. Il lungo articolo 157 assume perciò l’aspetto di un piano di obiettivi per realizzare uno Stato sociale veramente avanzato:

A legislação do trabalho e a da previdência social obedecerão nos seguintes preceitos, além de outros que visem a melhoria da condição dos trabalhadores: I – salário mínimo capaz de satisfazer, conforme as condições de cada região, as necessidades normais do trabalhador e de sua família; II – proibição de diferença de salário para um mesmo trabalho por motivo de idade, sexo, nacionalidade ou estado civil; III – salário do trabalho noturno superior ao do diurno; IV – participação obrigatória e direta do trabalhador nos lucros da empresa, nos termos e pela forma que a lei determinar; V – duração diária do trabalho não excedente a oito horas, exceto nos casos e condições previstos em lei; VI – repouso semanal remunerado, preferentemente aos domingos e, no limite das exigências técnicas das empresas, nos feriados civis e religiosos, de acordo com a tradição local; VII – férias anuais remuneradas; VIII – higiene e segurança do trabalho; IX – proibição de trabalho a menores de quatorze anos; em indústrias insalubres, a mulheres e a menores, de dezoito anos; e de trabalho noturno a menores de

⁷⁸ Le norme sulle miniere e sulle acque (art. 152 s.) e sulla navigazione (art. 155) sono simili a quelle delle precedenti costituzioni.

⁷⁹ “Todo aquele que, não sendo proprietário rural nem urbano, ocupar, por dez anos ininterruptos, sem oposição nem reconhecimento de domínio alheio, trecho de terra não superior a vinte e cinco hectares, tornando-o produtivo por seu trabalho e tendo nele sua morada, adquirir-lhe-á a propriedade, mediante sentença declaratória devidamente transcrita” (art. 156, c. 3).

^[80] Sono “terras devolutas” i terreni pubblici non assegnati né occupati. La legislazione brasiliana li definisce *ex negativo*, indicando cioè quali sono le terre non devolute e la loro alienazione segue una specifica procedura, la “discriminação” (Mario G. Losano, *Función social de la propiedad y latifundios ocupados. Los Sin Tierra de Brasil*, Dykinson, Madrid 2006, pp. 68-70; id., *Il Movimento Sem Terra del Brasile. Funzione sociale della proprietà e latifondi occupati*, Diabasis, Reggio Emilia 2007, pp. 77-79).

dezoito anos, respeitadas, em qualquer caso, as condições estabelecidas em lei e as exceções admitidas pelo Juiz competente; X – direito da gestante a descanso antes e depois do parto, sem prejuízo do emprego nem do salário; XI – fixação das percentagens de empregados brasileiros nos serviços públicos dados em concessão e nos estabelecimentos de determinados ramos do comércio e da indústria; XII – estabilidade, na empresa ou na exploração rural, e indenização ao trabalhador despedido, nos casos e nas condições que a lei estatuir; XIII – reconhecimento das convenções coletivas de trabalho; XIV – assistência sanitária, inclusive hospitalar e médica preventiva, ao trabalhador e à gestante; XV – assistência aos desempregados; XVI – previdência, mediante contribuição da União, do empregador e do empregado, em favor da maternidade e contra as conseqüências da doença, da velhice, da invalidez e da morte; XVII – obrigatoriedade da instituição do seguro pelo empregador contra os acidentes do trabalho. – Parágrafo Único. Não se admitirá distinção entre o trabalho manual ou técnico e o trabalho intelectual, nem entre os profissionais respectivos, no que concerne a direitos, garantias e benefícios” (art. 157).

* * *

La costituzione del 1946 esprime la volontà di uscire dal regime autorcratico per istituire un ordinamento liberal democratico, fondato anzitutto sul ritrovato equilibrio dei tre poteri: “Tecnicamente é muito correta e do pontio de vista ideológico traçava nitidamente uma linha de pensamento libertária no campo político sem descuidar da abertura para o campo social que foi recuperada da Constituição de 1934. [...] Era, portanto, um reencontro do País con suas origens pretéritas, saltandose o obscuro período do estado Novo”⁸¹.

7. La costituzione della dittatura militare del 24 gennaio 1967

Dal 1964 il potere venne esercitato non più da organi rappresentativi (primo fra tutti il parlamento), ma dai vertici militari, assistiti però da tecnocrati che ne condivisero il potere, soprattutto in campo economico. L’apertura verso le classi lavoratrici, propria dei tempi di Goulart, venne sostituita dall’attenzione per la classe possidente, principale beneficiaria dello sviluppo economico assistito dal capitale straniero e dai prestiti esterni.

Le politiche della dittatura militare non continuarono invariate per tutti i vent’anni del regime, ma attraversarono tre fasi, caratterizzate da una costante diminuzione del salario minimo. tra il 1964 e il 1968 (governi Castelo Branco e Costa e Silva) il regime si affermò attraverso una dura repressione; dal 1968 al 1974 (governi Costa e Silva e Garrastazu Médici) la dittatura attraversò la sua fase più oppressiva; dal 1974 al 1984 (governo Ernesto Geisel) il regime andò preparando la transizione a un governo civile, che divenne realtà con l’elezione indiretta del presidente Tancreto Neves nel 1985.

Dopo il colpo di Stato, i diritti fondamentali vennero limitati o soppressi da una serie di “atti istituzionali”, che divennero lo strumento con cui il regime interveniva sull’assetto costituzionale del

⁸¹ Bastos, *Curso de direito constitucional*, cit., p. 74.

paese al di fuori d'ogni regola costituzionale. Tra il 1964 e il 1967, infatti, era ancora in vigore la costituzione democratica del 1946, che gli "atti istituzionali" progressivamente destrutturarono fino a rendere necessaria una nuova costituzione. Il primo Atto Istituzionale – AI-1 del 9 aprile 1964 – sospese per dieci anni i diritti politici di molti politici, sindacalisti, militari e intellettuali e rimosse i funzionari scomodi, mentre vennero chiusi i sindacati e le organizzazioni operaie.

Il secondo Atto Istituzionale (AI-2) del 17 ottobre 1965 disciolse il sistema pluripartitico ereditato dall'Estado Novo e istituì un fittizio sistema bipolare, con un partito di governo e uno considerato di opposizione. L'AI-2 abolì l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, stabilendo che esso dovesse essere eletto dal Congresso Nacional a maggioranza assoluta e, per evitare sorprese, in seduta pubblica e con voto palese. Al presidente venne attribuito anche il potere di legistare con decreti-legge sui temi della sicurezza nazionale, concetto quest'ultimo che venne poi dilatato secondo le esigenze del governo. Inoltre l'AI-2 riformò la giustizia, consentendo che giudici militari potessero giudicare i civili nelle cause sulla sicurezza nazionale.

La trasformazione istituzionale venne completata con una nuova costituzione, approvata da un parlamento manipolato. Infatti nell'ottobre 1966 il Congresso venne chiuso per un mese e riconvocato con l'AI-4 per approvare la nuova costituzione. Intanto la vera opposizione si riorganizzava con proteste studentesche e scioperi nelle aree industriali. Alla sanguinosa repressione governativa si contrappose ben presto la lotta armata degli oppositori passati alla clandestinità.

Dopo gli scioperi e le manifestazioni del 1968, l'Atto Istituzionale n. 5 del 13 dicembre 1968 ridusse al minimo i diritti fondamentali: il Congresso venne chiuso, si realizzò una nuova epurazione, venne sospesa l'immobilità dei giudici e il Presidente della Repubblica, il generale Costa e Silva, assunse poteri dittatoriali. Inoltre venne sospeso l'*habeas corpus* e ogni applicazione dell'AI-5 venne esclusa dal ricorso in giudizio. A questa repressione generalizzata una parte dell'opposizione reagì con la guerriglia. Agli attentati e ai sequestri si contrapposero rappresaglie, torture e "desaparecidos", in una guerra interna che durò sino alla fine del regime militare.

La situazione dei diritti civili sotto il regime militare può essere così riassunta: "A censura à imprensa eliminou a liberdade de opinião; não havia liberdade de reunião; os partidos eram regulados e controlados pelo governo; os sindicatos estavam sob constante ameaça de intervenção; era proibido fazer greves; o direito de defesa era cerceado pelas prisões arbitrárias; a justiça militar julgava crimes civis; a inviolabilidade do lar e da correspondência não existia; a integridade física era violada pela || tortura nos cárceres do governo; o próprio direito à vida era desrespeitado"⁸².

Dopo la malattia che paralizzò il presidente Costa e Silva, i militari si opposero all'automatica successione del vice-presidente: un civile che i militari rifiutavano. Per questo venne emanato l'Atto

⁸² Carvalho, *Cidadania no Brasil*, cit., p. 163 s.

Istituzionale n. 12 del 31 agosto 1969, che viene firmato non dal Presidente della Repubblica, ma dai Ministri della Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica, che si costituiscono in "junta militar" e sostituiscono il presidente malato: "o ponto mais baixo a que descera o quadro político institucional"⁸³. Dopo varie vicende istituzionali nel 1968 venne eletto un nuovo presidente, il generale Emílio Garrastazu Médici, la figura più repressiva dell'intero regime militare.

La legge sulla sicurezza nazionale introdusse la pena di morte, abolita dalla fondazione della repubblica. La censura preventiva venne estesa a tutti i mezzi di comunicazione. Tuttavia, parallelamente alla repressione, il Brasile visse dal 1969 al 1973 il suo "miracolo economico", dovuto alle misure economiche interne e alla situazione favorevole del commercio internazionale. La crisi del petrolio del 1973 interruppe il positivo ciclo economico e segnò l'inizio di crescenti difficoltà tanto per l'economia brasiliana, quanto per il regime militare.

Anche il successore del presidente Médici venne imposto dai militari nel 1973 senza seguire le regole costituzionali. Con il generale Ernesto Geisel, fautore di una linea meno dura di quella del suo predecessore, iniziò l'apertura politica, contrassegnata da una modifica costituzionale che prevedeva l'elezione del presidente attraverso un "colégio eleitoral" composto di deputati federali e statali. Geisel, primo presidente ad essere eletto da questo colégio, alternò la repressione con una prudente presa di contatti con l'opposizione e con la Chiesa cattolica, che intanto si era opposta alla tortura. Viene revocato l'Atto Istituzionale n. 5, ma tutte le altre norme autoritarie restano in vigore.

Le elezioni del 1979 portarono il generale João Batista Figueiredo a succedere a Geisel – questa volta secondo le regole costituzionali – con una politica di continuità e d'innovazione, accompagnata però da una crescente crisi economica e da una forte inflazione. L'ambiguità della politica di questa fase si riflette, ad esempio, nell'amnistia per i "crimes de qualquer natureza relacionados com crimes políticos ou praticados por motivação política": una formulazione che realizzava un'esigenza avanzata da tempo dalle opposizioni, ma che includeva anche i torturatori. Parallelamente, tornava il pluripartitismo e i governatori degli Stati venivano eletti direttamente.

Sempre nel 1979 una nuova legge imponeva alle formazioni politiche di denominarsi "partido". In questo clima si formarono nuove organizzazioni dei lavoratori e, in particolare, il "Partido dos Trabalhadores": quel PT che doveva poi esprimere il presidente Luiz Inácio da Silva, il carismatico Lula. Le elezioni del 1982 rivelarono questo fermento e, dall'anno successivo, iniziò il movimento che esigeva l'elezione diretta del Presidente della Repubblica: il movimento noto come "Diretas já", elezioni dirette subito.

Il governo militare si oppose a questo movimento, ma in modo attenuato (pur avendo dichiarato lo stato d'emergenza al momento delle elezioni). Il candidato dell'opposizione Tancredos Neves poté

⁸³ Bastos, *Curso de direito constitucional*, cit., p. 84.

infatti tenere comizi e parlare alla televisione. Nel Colégio Eleitoral istituito dai militari i due candidati dell'opposizione Tancredo Neves e José Sarney ottennero una chiara vittoria il 15 marzo 1985.

La fine ormai segnata del regime militare può essere suggellata con un'immagine degna d'un coreografo futurista: quella del generale Figueiredo che, in una manifestazione svoltasi in occasione delle elezioni dell'aprile 1984, dal suo cavallo bianco frustava il tetto delle automobili che in colonna protestavano a suon di clacson. L'avvento dei tempi nuovi si annunciava invece con giorni altamente drammatici: il neo eletto presidente Neves dovette essere operato d'urgenza e, dopo un'agonia che tenne il Brasile col fiato sospeso, morì il 21 aprile 1985. Secondo le regole della costituzione del 1967, lo sostituì il vice-presidente Sarney, dando inizio alla fase della transizione alla democrazia.

b) I diritti fondamentali nella costituzione del 1967

Il testo della costituzione del 1967 venne alterato nella forma dagli atti istituzionali del governo militare e nella sostanza dalla prassi dei militari al potere. La sua struttura generale differenzia dalle costituzioni precedenti, mentre il tenore verbale di molti articoli ne riprende la formulazione, alla quale però il più delle volte non corrisponde un'effettiva applicazione. I diritti fondamentali sono inseriti in un Título II, *da declaração de direitos*, che racchiude un primo capitolo sulla nazionalità (art. 140 s.), mentre il secondo (*dos direitos políticos*) regola dettagliatamente l'acquisizione e la perdita dell'elettorato attivo e passivo (art. 142-147), che nell'antecedente sistematica costituzionale erano collocati sé. Con il terzo capitolo si affronta un altro tema estraneo ai precedenti cataloghi, anche se ovviamente connesso ai diritti fondamentali: *Dos partidos políticos*. Ovviamente le sue disposizioni erano destinate a restare lettera morta: valga per tutte il loro principio ispiratore, che doveva essere il "regime rappresentativo e democrático, baseado na pluralidade de partidos e na garantia dos direitos fundamentais do homem" (art. 149, i)⁸⁴. La storia documenta quale sia stato l'effettivo contenuto di questo articolo durante la dittatura militare.

Non diversa è la situazione del Capítulo IV, *Dos direitos e garantias individuais* (art. 150-156), che formalmente riprende i classici diritti fondamentali, sancendo l'eguaglianza davanti alla legge (art. 150, c. 1), la libertà di coscienza e di fede ("de crença religiosa, ou de convicção filosófica ou política", c. 5, 6), di pensiero e di stampa (c. 8), di riunione (c. 27) e di associazione (c. 28), (in particolare, di "associação profissional ou sindical", art. 159), di movimento (c. 26), nonché l'inviolabilità della casa (c. 10) e della corrispondenza (c. 9). nell'economia "é garantido o direito de

⁸⁴ Il testo della Costituzione del 1947 è in:

<http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/constituicao/constituicao67.htm>

propriedade” (c. 22), anche per le opere dell’intelletto (c. 23) e per i brevetti (c. 24)⁸⁵. È invece proibito lo/a “grave nos serviços públicos e atividades essenciais, definidas em lei” (art. 157, c. 7).

Nell’ambito dei delitti e delle pene – “a lei não poderá excluir da apreciação do poder judiciário qualquer lesão de direito individual” (art. 150, c. 4) – ritornano la responsabilità personale (c. 13), il diritto alla difesa (c. 15), la concessione del ricorso all’*habeas corpus* (c. 20) e al “mandado de segurança” (c. 21), la proibizione della pena di morte (c. 11) e dell’“extradição do estrangeiro por crime político ou de opinião, nem em caso algum, a de brasileiro” (c. 19). Infine alcune norme, alla luce della repressione del governo militare, acquistano un tono di sinistra ipocrisia: “impõe-se a todas as autoridades o respeito à integridade física e moral do detento e do presidiário” (c. 14); “ninguém será preso senão em flagrante delito ou por ordem escrita de autoridade competente” (c. 12).

La novità sistematica viene subito dopo i diritti così sanciti, e li reande aleatori: il catalogo fin qui esaminato è infatti seguito dal Capítulo V, *Do estado de sítio*. Il Presidente della Repubblica può decretarlo in caso di guerra o di “grave perturbação da ordem ou ameaça de sua irrupção” (art. 152), con una durata (rinnovabile) di sessanta giorni. Lo stato d’assedio consente misure fortemente limitative dei diritti fondamentali⁸⁶, accompagnate da una disposizione che concede di fatto carta bianca al presidente, il quale “poderá tomar outras medidas estabelecidas em lei” (c. 3).

I diritti sociali sono regolati nel Título III, *Da ordem econômica e social* (art. 157-166), che fissa i classici principi libertari, sociali e antimonopolistici dell’azione statale: “A ordem econômica tem por fim realizar a justiça social, com base nos seguintes princípios: I – liberdade de iniciativa; II – valorização do trabalho como condição da dignidade humana; III – função social da propriedade; IV – harmonia e solidariedade entre os fatores de produção; V – desenvolvimento econômico; VI – repressão ao abuso do poder econômico, caracterizado pelo domínio dos mercados, a eliminação da concorrência e o aumento arbitrário dos lucros. – c. 1. Para os fins previstos neste artigo a União

⁸⁵ “Aquele que abusar dos direitos individuais previstos nos §§ 8º [libertà di pensiero], 23 [libertà di lavoro], 27 [libertà di riunione] e 28 [libertà di associazione] do artigo anterior [art. 150] e dos direitos políticos, para atentar contra a ordem democrática ou praticar a corrupção, incorrerá na suspensão destes últimos direitos pelo prazo de dois a dez anos, declarada pelo Supremo Tribunal Federal, mediante representação do Procurador-Geral da República, sem prejuízo da ação civil ou penal cabível, assegurada ao paciente a mais ampla defesa” (art 151).

⁸⁶ “O Estado de sítio autoriza as seguintes medidas coercitivas: a) obrigação de residência em localidade determinada; b) detenção em edifícios não destinados aos réus de crimes comuns; c) busca e apreensão em domicílio; d) suspensão da liberdade de reunião e de associação; e) censura de correspondência, da imprensa, das telecomunicações e diversões públicas; f) uso ou ocupação temporária de bens das autarquias, empresas públicas, sociedades de economia mista ou concessionárias de serviços públicos, assim como a suspensão do exercício do cargo, função ou emprego nas mesmas entidades” (art. 152, c. 2).

poderá promover a desapropriação da propriedade territorial rural, mediante pagamento de justa indenização [...] (art. 157).

Su questi principi si fondano i diritti dei lavoratori, sintetizzati in 21 punti che individuano i settori d'azione dello Stato sociale. Rispetto alla costituzione del 1937, l'elenco si rivela più ricco e specifico, anche se soltanto teorico. Comunque non bisogna dimenticare che sulla legislazione economica del governo militare si fondò il breve miracolo economico brasiliano all'inizio degli anni Settanta:

A Constituição assegura aos trabalhadores os seguintes direitos, além de outros que, nos termos da lei, visem à melhoria, de sua condição social: I – salário mínimo capaz de satisfazer, conforme as condições de cada região, as necessidades normais do trabalhador e de sua família; II – salário-família aos dependentes do trabalhador; III – proibição de diferença de salários e de critérios de admissões por motivo de sexo, cor e estado civil; IV – salário de trabalho noturno superior ao diurno; V – integração do trabalhador na vida e no desenvolvimento da empresa, com participação nos lucros e, excepcionalmente, na gestão, nos casos e condições que forem estabelecidos; VI – duração diária do trabalho não excedente de oito horas, com intervalo para descanso, salvo casos especialmente previstos; VII – repouso semanal remunerado e nos feriados civis e religiosos, de acordo com a tradição local; VIII – férias anuais remuneradas; IX – higiene e segurança do trabalho; X – proibição de trabalho a menores de doze anos e de trabalho noturno a menores de dezoito anos, em indústrias insalubres a estes e às mulheres; XI – descanso remunerado da gestante, antes e depois do parto, sem prejuízo do emprego e do salário; XII – fixação das percentagens de empregados brasileiros nos serviços públicos dados em concessão e nos estabelecimentos de determinados ramos comerciais e industriais; XIII – estabilidade, com indenização ao trabalhador despedido, ou fundo de garantia equivalente; XIV – reconhecimento das convenções coletivas de trabalho; XV – assistência sanitária, hospitalar e médica preventiva; XVI – previdência social, mediante contribuição da União, do empregador e do empregado, para seguro-desemprego, proteção da maternidade e, nos casos de doença, velhice, invalidez e morte; XVII – seguro obrigatório pelo empregador contra acidentes do trabalho; XVIII – proibição de distinção entre trabalho manual, técnico ou intelectual, ou entre os profissionais respectivos; XIX – colônias de férias e clínicas de repouso, recuperação e convalescença, mantidas pela União, conforme dispuser a lei; XX – aposentadoria para a mulher, aos trinta anos de trabalho, com salário integral; XXI – greve, salvo o disposto no art. 157, c. 7 [divieto di sciopero dei servizi pubblici: cfr. *supra*, nota *] (art. 158).

Le disposizioni sulle miniere e sulle acque riprendono le regole fissate nelle precedenti costituzioni (art. 161), mentre un apposito articolo conferma il monopolio statale varghista sull'oro nero: "A pesquisa e a lavra de petróleo em território nacional constituem monopólio da União, nos termos da lei" (art. 162). Tuttavia lo Stato si riserva nell'economia industriale un intervento soltanto sussidiario rispetto all'iniziativa privata (art. 163, c. 1). Nell'economia agraria, invece, il governo militare era già intervenuto con l'Estatuto da Terra (cfr. *supra*, § 6) e si limita quindi a stabilire il principio della tutela dei possessori di fatto (ma non si parla più degli occupanti) e l'autorizzazione per i nuovi

latifundi in un unico articolo: “A lei federal disporá sobre, as condições de legitimação da posse e de preferência à aquisição de até cem hectares de terras públicas por aqueles que as tornarem produtivas com o seu trabalho e de sua família. – Parágrafo único. Salvo para execução de planos de reforma agrária, não se fará, sem prévia aprovação do Senado Federal, alienação ou concessão de terras públicas com área superior a três mil hectares” (art. 164).

Le limitazioni previste per i giornali venivano estese esplicitamente alle altre forme di comunicazione⁸⁷, nelle quali il governo militare si riservava di intervenire ulteriormente a difesa di valori che non erano propriamente i suoi: “Sem prejuízo da liberdade de pensamento e de informação, a lei poderá estabelecer outras condições para a organização e o funcionamento das empresas jornalísticas ou de televisão e de radiodifusão, no interesse do regime democrático e do combate à subversão e à corrupção” (art. 166, c. 2).

Nel Título V, *Da Família, da Educação e da Cultura*, sono collocate anche le norme sulla “assistência à maternidade, à infância e à adolescência” (art. 167, c. 4). Per l’insegnamento – ispirato “no princípio da unidade nacional e nos ideais de liberdade e de solidariedade humana”, art. 168 – vengono confermate le regole già esistenti: insegnamento generale, obbligatorio, pubblico (ma aperto “à iniciativa particular”, c. 2) e gratuito dai sette ai quattordici anni, che “somente será ministrado na língua nacional” (c. 3, I). Inoltre “As empresas comerciais, industriais e agrícolas são obrigadas a manter, pela forma que a lei estabelecer, o ensino primário gratuito de seus empregados e dos filhos destes. – Parágrafo único. As empresas comerciais e industriais são ainda obrigadas a ministrar, em cooperação, aprendizagem aos seus trabalhadores menores” (art. 170).

8. La costituzione democratica del 5 ottobre 1988

Il passaggio dalla dittatura militare a un governo civile e, poi, democratico, iniziò con il Governo Geisel del 1974 – come si è visto all’inizio del precedente paragrafo – e si concluse con l’insediamento dell’Assemblea Nazionale Costituente del 1° febbraio 1987: tredici anni di transizione che portarono alla costituzione democratica del 1988, tuttora in vigore. In quegli anni la Presidenza Sarney del 1985 aveva introdotto l’elezione diretta del Presidente della Repubblica, legalizzato tutti i partiti politici (compreso il partito comunista) e concesso il diritto di voto agli analfabeti. Sul piano economico, aveva iniziato la lotta all’iperinflazione con il “Plano Cruzado”, dal nome della nuova moneta – il

⁸⁷ “São vedadas a propriedade e a administração de empresas jornalísticas, de qualquer espécie, inclusive de televisão e de radio difusão: I – a estrangeiros; II – a sociedade por ações ao portador; III – a sociedades que tenham, como acionistas ou sócios, estrangeiros ou pessoas jurídicas, exceto os Partidos Políticos. § 1 – Somente a brasileiros natos caberá a responsabilidade, a orientação intelectual e administrativa das empresas referidas neste artigo” (art. 166).

Cruzado – che sostituiva il vecchio “Cruzeiro” nella proporzione di 1000 Cruzeiros per 1 Cruzado. Inoltre le elezioni del 1986 avevano rinnovato il Congresso, che elaborò la nuova costituzione.

Quest’ultima si presenta come una costituzione “lunga”: 250 articoli minuziosamente strutturati, cui si aggiunsero un centinaio di disposizioni transitorie. La specificità delle singole misure fece così entrare nella costituzione del 1988 alcuni argomenti non strettamente costituzionali. Tuttavia l’impianto generale garantisce non solo i diritti fondamentali contenuti nella precedenti costituzioni, ma anche numerosi diritti legati a sensibilità nuove: dalla tutela delle minoranze amerindie all’*habeas data* per impedire l’abuso delle informazioni personali avvenuto nel regime militare. L’incertezza degli anni della transizione è dimostrata dalla previsione di sottomettere a referendum la costituzione del 1988 e, in particolare, la scelta tra presidenzialismo e parlamentarismo e quella tra monarchia e repubblica. Il referendum del 1993 confermò il presidenzialismo e la repubblica.

Sotto questa costituzione operarono i governi di Fernando Collor de Mello, allontanato con l’*impeachment*; di Itamar Franco, ricordato per la vittoria sull’iperinflazione grazie al Plano Real del suo Ministro delle Finanze Fernando Henrique Cardoso, dopo lui eletto Presidente della Repubblica per due mandati; di Luiz Inácio Lula da Silva, anch’egli eletto per due mandati, e dell’attuale Dilma Yossef, dal 2011 la prima donna Presidente del Brasile.

a) I diritti fondamentali nella costituzione del 1988

La costituzione del 1988 plasma una solida struttura democratica per il Brasile, anzitutto attraverso il sistema elettorale e istituti di democrazia diretta: “A soberania popular será exercida pelo sufrágio universal e pelo voto direto e secreto, com valor igual para todos, e, nos termos da lei, mediante: I – plebiscito; II – referendo; III – iniciativa popular” (art. 14). Essa ridisegna la struttura amministrativa del paese, suddividendolo in 26 Stati e un distretto federale; prevede un regime presidenziale con elezione diretta e segreta; crea nuove istituzioni dello Stato sociale, tra cui il Sistema Unico della Sanità e la pensione per i lavoratori agricoli indipendente dai contributi versati; abolisce la censura a ogni livello e, infine, demarca le terre degli amerindi⁸⁸. Dell’intero dettato costituzionale verrà ora esaminata la parte che regola i diritti fondamentali.

Nel Titolo II, *Dos direitos e garantias fundamentais*, il primo capitolo elenca *I diritti e doveri individuali e collettivi* nell’art. 5 (un elenco di ben 78 commi a loro volta spesso ulteriormente suddivisi); il secondo capitolo definisce *I diritti e sociali* (art. 6-11) con analogha meticolosità: l’articolo 7 è composto da 34 commi. Ai problemi della cittadinanza è dedicato il terzo capitolo e a quelli dell’elettorato attivo e passivo il quarto, *Dos direitos políticos*. Il quinto capitolo detta regole sui partiti politici. L’analisi che segue si concentra sui primi due.

⁸⁸ Il testo della costituzione del 1988 è in:

<http://www.planalto.gov.br/ccivil_03/constituicao/constitui%c3%a7ao.htm>

L'articolo 5 apre l'elenco dei diritti individuali e collettivi con la dichiarazione dell'eguaglianza dei cittadini: "Todos são iguais perante a lei, sem distinção de qualquer natureza, garantindo-se aos brasileiros e aos estrangeiros residentes no País a inviolabilidade do direito à vida, à liberdade, à igualdade, à segurança e à propriedade". Vengono poi ribaditi i diritti fondamentali già sanciti dalle precedenti costituzioni e qui elencati per sommi capi: libertà di pensiero (c. IV), libertà religiosa (c. VI-VIII), libertà di lavoro e impresa (c. XIII), di movimento (c. XV), di riunione (c. XVI), di associazione (c. XVII-XXI), di proprietà materiale e immateriale (c. XXII-XXIX; in particolare, c. XXIII: "a propriedade atenderá a sua função social"); garanzia del tribunale naturale (c. XXXV-XXXVIII, c. LIII) e della responsabilità personale (c. XLV).

Sono dichiarati "inviolabili" la libertà di coscienza (c. VI), "a intimidade, a vida privada, a honra e a imagem das pessoas" (c. X), il domicilio (c. XI), "o sigilo da correspondência e das comunicações telegráficas, de dados e das comunicações telefônicas" (c. XII).

Accanto ai diritti classici sono garantiti diritti più moderni. Con queste innovazioni giuridiche la costituzione del 1988 tutela il consumatore ("o Estado promoverá, na forma da lei, a defesa do consumidor", c. XXXII). Stabilisce la condanna come "crimes inafiançáveis e insuscetíveis de graça ou anistia" per il razzismo (c. XLII), la tortura e il traffico di droga (c. XLIII). Fissa regole molto dettagliate nell'ambito dei delitti e delle pene⁸⁹, precisando che "às presidiárias serão asseguradas condições para que possam permanecer com seus filhos durante o período de amamentação" (c. L).

A garanzia dei cittadini, ribadisce l'*habeas corpus* (c. LXVIII) e il "mandado de segurança" (c. LXIX). Già la costituzione del 1934 aveva previsto il "mandado de segurança" come ricorso contro la violazione da parte di un'autorità pubblica di un diritto soggettivo individuale e certo (cfr. *supra*, § 4^{*}); la costituzione del 1988 estende questa tutela associando ad essa un "mandado de segurança" collettivo⁹⁰, cui si aggiunge anche il "mandado de injunção", che assolve una funzione di norma di chiusura a tutela del cittadino, "sempre que a falta de norma regulamentadora torne inviável o exercício dos direitos e liberdades constitucionais e das prerrogativas inerentes à nacionalidade, à soberania e à cidadania" (c. LXXI). Queste azioni e quelle necessarie "ao exercício da cidadania" sono gratuite (LXXVII). Regola anche la privacy informatica: "Conceder-se-á *habeas-data*: a) para assegurar o conhecimento de informações relativas à pessoa do impetrante, constantes de registros ou

⁸⁹ "A lei regulará a individualização da pena e adotará, entre outras, as seguintes: a) privação ou restrição da liberdade; b) perda de bens; c) multa; d) prestação social alternativa; e) suspensão ou interdição de direitos" (c. XLVI); "Não haverá penas: a) de morte, salvo em caso de guerra declarada [...]; b) de caráter perpétuo; c) de trabalhos forçados; d) de banimento; e) cruéis" (c. XLVII).

⁹⁰ "O mandado de segurança coletivo pode ser impetrado por: a) partido político com representação no Congresso Nacional; b) organização sindical, entidade de classe ou associação legalmente constituída e em funcionamento há pelo menos um ano, em defesa dos interesses de seus membros ou associados" (art. 5, LXX).

bancos de dados de entidades governamentais ou de caráter público; b) para a retificação de dados, quando não se prefira fazê-lo por processo sigiloso, judicial ou administrativo” (c. LXXII). Prevede l’azione popolare a tutela di beni pubblici⁹¹ e l’indennizzo per errore giudiziario o detenzione abusiva (c. LXXV).

Infine, l’emendamento costituzionale n. 45 del 2004 ha incluso due norme particolarmente rilevanti per i diritti fondamentali: “Os tratados e convenções internacionais sobre direitos humanos”, una volta approvati, “serão equivalentes às emendas constitucionais” (art. LXXVIII, c. 3); inoltre “O Brasil se submete à jurisdição de Tribunal Penal Internacional a cuja criação tenha manifestado adesão” (c. 4).

a) I diritti sociali nella costituzione del 1988

Il Capitolo II, sui diritti sociali, si apre con la definizione dei diritti sociali stessi, che è stata modificata due volte: gli emendamenti introdussero nel 2000 il diritto all’abitazione e nel 2010 il diritto all’alimentazione. Nella redazione attuale, “são direitos sociais a educação, a saúde, a alimentação, o trabalho, a moradia, o lazer, a segurança, a previdência social, a proteção à maternidade e à infância, a assistência aos desamparados, na forma desta Constituição” (art. 6). I 34 commi dell’art. 7 regolano i diritti dei lavoratori urbani e rurali e costituiscono il fondamento su cui sono state costruite le misure sociali degli ultimi governi.

Di essi vengono qui sinteticamente richiamati i principali: la protezione “contra despedida arbitrária ou sem justa causa” (c. I); “seguro-desemprego, em caso de desemprego involuntário” (c. II); “salário mínimo, fixado em lei, nacionalmente unificado, capaz de atender a suas necessidades vitais básicas e às de sua família com moradia, alimentação, educação, saúde, lazer, vestuário, higiene, transporte e previdência social, com reajustes periódicos que lhe preservem o poder aquisitivo, sendo vedada sua vinculação para qualquer fim” (c. IV); “proteção do salário na forma da lei, constituindo crime sua retenção dolosa” (c. X), reato frequente soprattutto nelle campagne; “participação nos lucros, ou resultados, desvinculada da remuneração, e, excepcionalmente, participação na gestão da empresa, conforme definido em lei” (c. XI); “salário-família pago em razão do dependente do trabalhador de baixa renda nos termos da lei” (c. XII); regole sull’orario di lavoro (c. XIII-XVI), sulle ferie e, in particolare, “licença à gestante, sem prejuízo do emprego e do salário, com a duração de cento e vinte dias” (c. XVIII) e “licença-paternidade” (c. XIX); protezione del lavoro femminile “mediante incentivos específicos” (c. XX); prevenzione antinfortunistica “por meio de normas de saúde, higiene e segurança” (c. XXII); “assistência gratuita aos filhos e dependentes desde o nascimento até 5 (cinco)

⁹¹ “Qualquer cidadão é parte legítima para propor ação popular que vise a anular ato lesivo ao patrimônio público ou de entidade de que o Estado participe, à moralidade administrativa, ao meio ambiente e ao patrimônio histórico e cultural, ficando o autor, salvo comprovada má-fé, isento de custas judiciais e do ônus da sucumbência” (c. LXXIII)

anos de idade em creches e pré-escolas” (c. XXV); un’innovativa “proteção em face da automação” (c. XXVII); divieto di discriminazione per “sexo, idade, cor ou estado civil” (c. XXX), per invalidità (deficiência) (c. XXXI) e per tipo di lavoro (“trabalho manual, técnico e intelectual”, c. XXXII); divieto di lavoro “noturno, perigoso ou insalubre a menores de dezoito e de qualquer trabalho a menores de dezesseis anos, salvo na condição de aprendiz” (c. XXXIII). Le norme sui sindacati reagiscono alle restrizioni del governo militare: “a associação profissional ou sindical” è libera, e “a lei não poderá exigir autorização do Estado para a fundação de sindicato” (art. 8, c. I). “É assegurado o direito de greve” (art. 9).

Omettendo il Capitolo terzo, sulla nazionalità, e il quarto, sui diritti politici, cioè sull’elettorato attivo e passivo, è opportuno soffermarsi sul breve Capitolo V, che innovativamente tratta dei partiti politici con norme miranti anche a evitare le degenerazioni del passato: “É livre a criação, fusão, incorporação e extinção de partidos políticos, resguardados a soberania nacional, o regime democrático, o pluripartidarismo, os direitos fundamentais da pessoa humana e observados os seguintes preceitos: I – caráter nacional; II – proibição de recebimento de recursos financeiros de entidade ou governo estrangeiros ou de subordinação a estes; III – prestação de contas à Justiça Eleitoral; IV – funcionamento parlamentar de acordo com a lei. [...]” (art. 17). In particolare, forse per un ricordo dell’Integralismo e delle lotte degli anni Trenta, “É vedada a utilização pelos partidos políticos de organização paramilitar” (art. 17, c. 4).

* * *

Con l’analisi della costituzione del 1988 si esce dall’ambito delle costituzioni storiche e si entra nel diritto costituzionale vigente. In questo paragrafo sono state richiamate a grandi linee le norme costituzionali del 1988 sui diritti fondamentali. Per un’analisi più approfondita e più aggiornata bisogna invece intraprendere una ricerca diversa dalla presente ricerca storia, svolgendo una ricerca sul diritto positivo a partire dalle edizioni più recenti dei manuali di diritto costituzionale e dalla loro bibliografia⁹².

⁹² Sui diritti fondamentali si veda ad esempio: SILVA, José Afonso da, *Curso de direito constitucional positivo*, Malheiros, São Paulo 2011, 925 pp. (34^a ed.). In particolare, pp. 787-865: Quarta Parte. Da ordem econômica e da ordem social. – Título I. *Da ordem econômica*. 1. Dos principios gerais da atividade econômica. 2. Da propriedade na ordem econômica. 3. Do sistema financeiro nacional. – Título II. *Da ordem social*. 1. Introdução a ordem social. 2. Da seguridade social. 3. Da ordem constitucional da cultura. 4. Da família, da criança, do adolescente e do idoso. 5. Dos Índios; BONAVIDES, Paulo, *Curso de direito constitucional*, Malheiros editores, São Paulo 2011, 835 pp. (26^a ed.); in particolare, pp. 560-690: Cap. 16. A teoria dos direitos fundamentais. – Cap. 17. A quinta geração de direitos fundamentais. – Cap. 18. – A interpretação dos direitos fundamentais. – cap. 19. A reforma da Constituição de 1988: o balanço das mudanças introduzidas; FERREIRA FILHO, Manoel

Gonçalves, *Curso de direito constitucional*, Saraiva, São Paulo 2009, 398 pp. (35^a ed.); in particolare, Cap. 32. Os direitos fundamentais na Constituição brasileira, pp. 295-316.